

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-01-2019

## NORD

ARENA	24/01/2019	32	Il cuore dei volontari di Cristo Risorto batte per il Cadore <i>L.c.</i>	3
BRESCIAOGGI	24/01/2019	23	Protezione civile: C'è bisogno di volontari <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	24/01/2019	2	Sindaci all'attacco della Regione = I sindaci agordini Tre mesi persi: questione boschi senza risposte <i>Gianni Santomaso</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	24/01/2019	3	Con neve sopra il metro ci saranno 200 evacuati = Rocca Pietore, se nevicata rischio evacuazione per duecento persone <i>G.san.</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	24/01/2019	3	Moreno De Val Non si sono resi conto del problema <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	24/01/2019	18	Vigili del Triveneto in festa ma servono forze fresche per garantire la sicurezza <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	24/01/2019	33	Targhe a tre dipendenti e alla protezione civile <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	24/01/2019	33	Molti hanno rischiato la vita per garantire il servizio <i>Laura Milano</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	24/01/2019	35	Bottacin: Conto di portare un miliardo in provincia = Maltempo: in arrivo un miliardo <i>Eleonora Scarton</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	24/01/2019	41	Incendio a Piaia: bonifica bloccata dalla nevicata <i>Raffaella Gabrieli</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	24/01/2019	31	Dopo la neve l'allarme ghiaccio = Il Friuli regge il test della neve <i>David Zanirato</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	24/01/2019	43	Nubifragi, Badia e Lendinara a secco = Maltempo, contributi negati <i>Federico Rossi</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	24/01/2019	25	L'avviso dell'Ulss dopo l'incendio: lavate gli ortaggi = Focolai e detriti, l'Ulss: Lavate gli ortaggi <i>Felice Busato</i>	17
MATTINO DI PADOVA	24/01/2019	20	Allerta maltempo Spargisale in azione per il rischio ghiaccio <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	24/01/2019	16	Si apre voragine Passante salva bus = Si apre voragine di tre metri Abbiamo salvato un bus <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA DI COMO	24/01/2019	43	Novedrate Rogo alla Legnoquattro Cassa per 70 lavoratori = La Legnoquattro ko dopo l'incendio Ma ci rialzeremo <i>Silvia Rigamonti</i>	20
SECOLO XIX SAVONA	24/01/2019	16	Ponti a rischio, scatta il divieto al passaggio dei tir <i>Luisa Giovanni Barberis Vaccaro</i>	21
STAMPA ALESSANDRIA	24/01/2019	46	Addio al presidente del comitato alluvionati <i>F.n.</i>	22
ADIGE	24/01/2019	13	Alberi crollati per le casette <i>Redazione</i>	23
AVVENIRE MILANO	24/01/2019	3	Pioltello ricorda le vittime E, in treno, chiede giustizia <i>Daniele Agrati</i>	24
GIORNO LECCO COMO	24/01/2019	39	L'ispettore dei vigili del fuoco: Il rischio incendio era reale <i>Redazione</i>	25
GIORNO LECCO COMO	24/01/2019	42	Como - Como Paura per un rogo senza feriti all'hotel Posta = Rogo all'hotel Posta in pieno centro Causato da una scintilla fuori controllo <i>Paola Pioppi</i>	26
meteoweb.eu	23/01/2019	1	Maltempo: migliora la situazione meteo in Friuli Venezia Giulia - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	23/01/2019	1	Maltempo Trentino: casette per la Protezione civile con legna schianti - Meteo Web <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	23/01/2019	1	Maltempo, neve a Torino: allerta gialla in Basso Piemonte - Meteo Web <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	23/01/2019	1	Maltempo: a Livigno -22C e neve oltre i 2 metri - Meteo Web <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	23/01/2019	1	Maltempo Genova: nevicata finita ora si teme gelo e vento - Meteo Web <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	23/01/2019	1	Maltempo, nevicata a Vicenza: sparsi 850 quintali di sale con 7 mezzi - Meteo Web <i>Redazione</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-01-2019

meteoweb.eu	23/01/2019	1	<a href="#">Allerta Meteo Liguria: criticità per neve modificata e prolungata, tutti i dettagli - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	23/01/2019	1	<a href="#">Maltempo Piemonte: neve a Torino, rischio strade ghiacciate - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	23/01/2019	1	<a href="#">Maltempo Genova: prosegue l'allerta per neve, avviso per vento di burrasca - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	23/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: code in autostrada e bus fermi per neve a Genova - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	23/01/2019	1	<a href="#">Maltempo Trieste, Autovie: "Prosegue l'attività di spargimento sale" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	23/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: 2 voli in arrivo a Genova dirottati, 1 cancellato - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	39
ansa.it	23/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: nevicate deboli a Trieste e su pianura Fvg - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	23/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: nevicate deboli su pianura Fvg - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	23/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: debole nevicata in Veneto - Veneto</a> <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	23/01/2019	1	<a href="#">Nevica a Genova e sulla Liguria - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	43
askanews.it	23/01/2019	1	<a href="#">Da Regione Piemonte 3,4 mln a Vco, dopo allarmi imprese</a> <i>Redazione</i>	44
askanews.it	23/01/2019	1	<a href="#">Allerta neve prorogata fino a domani in Liguria: bufera a Genova</a> <i>Redazione</i>	45
cittadellaspezia.com	23/01/2019	1	<a href="#">- - Neve, le Ferrovie: "In Liguria emergenza lieve" - -</a> <i>Redazione</i>	46
laprovinciapavese.gelocal.it	23/01/2019	1	<a href="#">Neve al Nord anche in pianura, l'inverno si fa sentire Pavia</a> <i>Redazione</i>	47
leccotoday.it	23/01/2019	1	<a href="#">Difesa del suolo: a Colico oltre ventimila euro per le opere sull'Inganna</a> <i>Redazione</i>	49
provincia.va.it	23/01/2019	1	<a href="#">Volontari per la ricerca di persone scomparse</a> <i>Redazione</i>	50
tviweb.it	23/01/2019	1	<a href="#">Nevicata in città, dalle 23 di ieri sparsi 850 quintali di sale</a> <i>Redazione</i>	51
genova24.it	23/01/2019	1	<a href="#">Allerta gialla per neve prolungata fino alle 6 di giovedì mattina foto</a> <i>Redazione</i>	52
genova24.it	23/01/2019	1	<a href="#">Amt, 37 linee bloccate causa "precipitazione eccezionale e superiore a previsioni". Apertura notturna di funicolari e metro</a> <i>Redazione</i>	54
padovanews.it	23/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: vicenza, nevicata in città, da ieri sera sparsi 850 quintali di sale (2)</a> <i>Redazione</i>	55

**D**

## **Il cuore dei volontari di Cristo Risorto batte per il Cadore**

*[L.c.]*

BUSSOLENGO. L'associazione C'è Futuro ha premiato anche tre soci del cuore dei volontari di Cristo Risorto batte per il Cadore. Sono stati donati 7.450 euro e si punta ai diecimila. Il cuore di Bussolengo batte forte per il Cadore. Altri 5.450 euro per le famiglie del bellunese colpite dal maltempo durante la notte del 29 ottobre 2018 raccolti al pranzo solidale Pro Cadore organizzato nei locali della parrocchia di Cristo Risorto dall'associazione C'è Futuro presieduta da Cristiano Fontana. Hanno partecipato 120 persone che hanno dato il loro contributo. Ospite l'assessore regionale Elisa De Berti che ha portato la pubblicazione della Regione dedicata al Venetoginocchio con le foto dei danni causati dal maltempo. Presenti anche il sindaco Roberto Brizzi e i consiglieri comunali promotori dell'iniziativa Paola Boscaini, Lucio Bonadimani e Nadia Segala. In tutto sono stati raccolti 7.450 euro, commenta il presidente di C'è futuro, Cristiano Fontana, con la somma raccolta alla cena di San Vito ed ora puntiamo a superare i diecimila euro con un terzo appuntamento solidale che organizzeremo dopo San Valentino. L'assegno sarà consegnato dal presidente della protezione civile Ivano Zamboni alla protezione civile di Pieve di Cadore. Durante il pranzo, c'è stata anche la consegna di tre Attestati di impiego emergenza a Belluno ai volontari di protezione civile di Bussolengo, Vittorino Veronesi, Mariarosa Volpi e Francesco Brocco di 19 anni, che hanno partecipato alle operazioni di soccorso in Cadore. Un successo inaspettato, aggiunge Fontana, ringraziamo la generosità dei bussolenghesi e del Parco Natura Viva che ha donato alla nostra iniziativa ben tremila euro. Ringraziamo la presenza dell'assessore regionale Elisa De Berti, in rappresentanza della Regione Veneto, la Protezione ambientale civile e il sindaco Roberto Brizzi. Il presidente Fontana ci tiene a sottolineare il contributo in particolare di un gruppo: Il nostro ringraziamento più grande, conclude, va a tutto lo staff del Circolo Noi Il Ciliegio e agli organizzatori Vittorino Veronesi e Mario Ganassini per il loro contributo. L.C. 1 volontari mostrano l'assegno con la somma della raccolta versata alle famiglie del Cadore - tit\_org-

L'appello lanciato dal gruppo locale che ha bisogno di forze fresche per garantire il ricambio generazionale

## Protezione civile: C'è bisogno di volontari

[Redazione]

CASTO. L'appello lanciato dal gruppo locale che ha bisogno di forze fresche per garantire il ricambio generazionale Protezione civile: C'è bisogno di volontari Gestione delle emergenze, dei pericoli di ogni genere e del servizio antincendio: Ogni aiuto è importante Casto: volontari cercansi. Il locale gruppo di Protezione Civile lancia un appello ai volenterosi di capoluogo e frazioni perché si rimbocchino le maniche e diano una mano. Compito della Protezione civile è quello di predisporre e poi aggiornare i piani di intervento e di assistenza in caso di rischi ambientali e calamità naturali che potrebbero verificarsi; collabora agli interventi predisposti da Stato, Regione o Provincia, effettua attività esterne sia di controllo che per gli interventi operativi, usando il proprio personale e le strutture di cui dispone, e forma i volontari necessari a formare un nucleo specializzato di pronto intervento che sia in grado di proteggere la popolazione. Svolge poi campagne informative, sia rivolte ai giovani che alla popolazione. Il lavoro della Protezione civile è finalizzato alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni, o dal pericolo di essi, che persone o cose potrebbero potenzialmente soffrire in caso di determinate situazioni causate da disastri naturali o di altra natura. A Casto i volontari della Protezione civile hanno formato anche il gruppo di antincendio boschivo Aib, altra risorsa fondamentale in un territorio montano coperto da boschi. Ogni aiuto è gradito, ogni volontario in più può essere prezioso. Per qualsiasi informazione in merito basta rivolgersi a Giancarlo al 339 5328416 oppure a Fabio al 389 7825430. M.PAS. Il gruppo di Casto ha bisogno di una mano e di nuovi volontari - tit\_org- Protezione civile: è bisogno di volontari

gli interventi del dopo alluvione

## Sindaci all'attacco della Regione = I sindaci agordini Tre mesi persi: questione boschi senza risposte

[Gianni Santomaso]

GU INTERVENTI DEL DOPO ALLUVIONE Sindaci all'attacco della Regione Dura polemica in Agordino contro i commissari; Persi tre mesi Il recupero delle piante schiantate non è ancora stato progettato Ora scaricano tutto sugli amministratori locali SANTOMASO/PAGINEZES I sindaci agordini Tre mesi persi: questione boschi senza risposte Attacco al direttore Avepa che è anche sub commissario Le polemiche investono pure Zaia: Promette ma non fa AGORDO. Stella è un soggetto attuatore che non attua, Zaia è uno che promette le ordinanze ma non ordina: sulla questione boschi sono stati persi tre mesi e ora siamo lasciati in balia di noistessi. È uno sfogo corale quello emerso nella sala giunta dell'Unione montana agordina dove i sindaci della vallata erano riuniti. Uno sfogo che ha come destinatari il direttore di Avepa, Fabrizio Stella, nominato da Zaia sub-commissario per il post-alluvione condelega ai boschi e lo stesso governatore. Il motivo? Gli alberi sono a terra dal 29 ottobre scorso e chi doveva svolgere le funzioni di soggetto attuatore del piano di recupero del legname non ha dato segnali, anzi, secondo i sindaci starebbe scaricando su di loro le responsabilità. Il dottor Stella, cioè il soggetto attuatore - ha infatti spiegato ai colleghi il presidente dell'Urna, Fabio Luchetta preferirebbe che fossero i Comuni a diventare soggetti attuatori e la Regione ci dice di diventarlo: di pulire fin dove è possibile e poi qualcuno semmai interverrà. Parole che scaldano l'assemblea dei sindaci. Leandro Grones (Livinallongo) si limita a ricordare che nessuno ci ha ancora detto che cosa significa pulire il bosco. Stella - aggiunge - non ha perimetrato i danni ai boschi, non ci ha messo sopra le cartine dell'Arpav che mostrano i siti valanghivi e quindi non sappiamo quanto legname possiamo togliere. In tre mesi non abbiamo avuto quei dati. Le intenzioni di Stella cozzano, per i sindaci, con quello che era stato spiegato in un'altra riunione, quando gli stessi sindaci avevano investito l'Unione montana del ruolo di tramite tra Avepa e i sindaci. Io non capisco - sbotta il sindaco di Agordo, Sisto Da Roitsi nomina un soggetto attuatore che dice che fa tutto lui e poi scarica sui Comuni le responsabilità. Abbiamo di fronte una situazione estremamente delicata: prima di tutto il bosco si pulisce se si riesce ad arrivarci, e io ho dei privati che mi invitano a fare una pista in modo che possano provvedere alla pulizia del loro bosco, ma io devo sapere che procedure sono necessarie e poi, con quali soldi posso fare il tutto? Per rifare la silvo-pastorale verso Gardes servono 500 mila euro. Dove li trovo? Io non metto a rischio il bilancio comunale. Colcergran ricorda, ma lo fa sotto forma di domanda, che l'emergenza dura un anno. Ma Da Roit evidenzia che l'ordinanza di protezione civile vale solo per aree ritenute pericolose in zone produttive, in centro e sulla viabilità. Per il bosco in tanta di malora precisa - non vale. E il problema fitosanitario? - chiede Michele Costa - quello non è un rischio?. I sindaci hanno un sacco di domande. Quello che mancano sono le risposte anche perché il sub-commissario Stella è venuto in Agordino, ha incontrato soltanto alcuni sindaci (comportamento che non è piaciuto agli amministratori e che il sindaco di Taibon ha definito "gravissimo"), ma ora sta scaricando su di loro la patata bollente. C'è un soggetto attuatore che ci gira intorno, ma attua poco e aspetta che altri facciano - tuona Michele Costa - io non ho intenzione di aspettare. Lo ho fatto fino ad ora perché sono convinto che dobbiamo muoverci come territorio, altrimenti ci facciamo male, ma non possiamo più aspettare. L'Agordino in qualche maniera si è mosso. In apertura di riunione il presidente Luchetta ha spiegato come l'Uma abbia contattato varie ditte per il recupero del legname. Ho avuto colloqui con il più importate importatore di legname italiano che è di Monza - ha detto - attendo una risposta Gianni Santomaso per capire se è interessato. Lunedì ho incontrato un'altra cordata di imprenditori che si dicono disponibili a portare qui un impianto per produrre pellet. Loro chiedono una capacità produttiva dai 70 mila ai 100 mila metri cubi all'anno per 10 anni. Dobbiamo dare risposte immediate. Per questo i sindaci hanno deciso di contattare sia Stella che Zaia, pure lui finito sul banco degli imputati, per chiedere

indicazioni, indirizzi e ordinanze. Nella parte privata - dice Nino Deon, sindaco di Rivamonte - non siamo in grado di entrare. Zaia a Longarone disse che si assumeva la responsabilità di fare un'ordinanza e che poi gli avvocati sarebbero andati da lui. Ma di questa ordinanza non c'è traccia e io stamattina mi trovo un privato che mi minaccia mentre toglievamo delle piante vicino alla strada. Ora Stella vorrebbe che se ne occupassero i Comuni ma non sappiamo cosa fare. I Alberi schiantati Otto milioni di metri cubi di alberi, tra i 10 e i 14 milioni di piante. Sono alcuni dei dati diffusi fin dall'inizio della conta dei danni nel Bellunese per gli effetti dell'uragano Vaia. Tutta colpa dei vortici creati dall'uragano sui boschi bellunesi e trentini, in modo particolare. I ventifortissimi Secondo l'Arpavia furia del vento soprattutto del 29 ottobre non era mai stata registrata prima, almeno dal 1992, anno di inizio delle attività delle stazioni Arpav. Tra le raffiche più forti: 192 km/h sul monte Cesen; 167 sul Monte Verena (Asiago), 149 sul passo Valles sopra Cortina. Nelle zone di fondovalle 141 in Cansiglio, 140a Perarolo, 132a Caprile, 111 a Santa Giustina. Secondo la scala internazionale si parla di tempesta violenta se i venti medi sono tra i 103 e i 117 km/h di un uragano se si superano i 117 km/h. Per quanto riguarda la pioggia caduta quei giorni, numeri record: 715 mm a Sforzano, 658 mm a Gosardo, 636 mm a Taibon, valori superiori al 1966. -tit\_org- Sindaci all'attacco della Regione - I sindaci agordini Tre mesi persi: questione boschi senza risposte

ROCCA PIETORE allerta valanghe

**Con neve sopra il metro ci saranno 200 evacuati = Rocca Pietore, se nevica rischio evacuazione per duecento persone**

A PAG. 3

[G.san.]

ROCCA Con neve sopra il metro ci saranno 200 evacuati APAG.3 ALLERTA VALANGHE Rocca Pietore, se nevica rischio evacuazione per duecento persone Una affollata assemblea con gli abitanti del paese Dai 70 ai 100 centimetri di manto nevoso possono provocare la discesa di piante ROCCA PIETORE. L'Arpav annuncia l'aumento del numero dei siti valanghivi e a Rocca Pietore potrebbero essere a rischio di evacuazione più di un centinaio di immobili. Per la popolazione di Rocca Pietore è stata una serata drammatica quella di martedì. Erano stati convocati nella sala "Teaz" del paese per un incontro col sindaco Andrea De Bernardin, con il responsabile della protezione civile regionale, Luca Soppelsa, dell'Arpav, Alberto Luchetta, del Centro valanghe di Arabba, Anselmo Cagnati, edel redattore della nuova carta valanghiva, Michele Martinelli. Non pensavano che lo scenario che sarebbe stato loro delineato sarebbe stato così pesante. Se dovesse nevicare in abbondanza - questo il succo del discorso che hanno sentito - si renderà necessaria l'evacuazione di molte persone. Un discorso che ha a monte lo studio effettuato dall'Arpav sul pericolo valanghe, aumentato sensibilmente per la presenza sui versanti degli alberi a terra. Laddove gli schianti hanno interessato un terreno con notevoli pendenze - dice Anselmo Cagnati del Centro valanghe di Arabba - è venuta meno la protezione che il bosco solitamente fa in caso di valanghe o caduta massi. La combinazione tra la mancanza del bosco e la pendenza del versante presuppone che si siano prodotti nuovi siti valanghivi anche a ridosso o a monte degli abitati. Secondo il censimento effettuato su venti comuni (17 della provincia di Belluno e tre di quella di Vicenza) l'aumento dei siti valanghivi si registra laddove il maltempo ha colpito maggiormente e cioè nell'Alto Agordino (comuni di Rocca Pietore, Livinallongo, Alleghe, SanTomaso, Colle Santa Lucia), di Sovramonte e Zoppe di Cadore. Sono siti che si sono creati ex novo - spiega Cagnati - poi come si comporteranno è tutto da vedere non essendoci una documentazione storica. Noi ragioniamo sulla base di modellistiche e di simulazioni e osserviamo che in caso di precipitazioni nevose inferiori all'altezza delle piante a terra queste costituirebbero ancora una forma di protezione per le valanghe. Se la quantità di neve fosse invece superiore all'altezza delle piante si verrebbe a formare un piano di scivolamento che faciliterebbe la caduta delle valanghe. Di fronte a queste prospettive il sindaco ha spiegato ai suoi concittadini, accorsi numerosi al Teaz, che, caso di abbondanti nevicate, si sta pensando a un'evacuazione di parte dell'abitato. Stiamo cercando di quantificare le persone che potrebbero essere interessate - ha detto De Bernardin - fino a 70-80-100 centimetri di neve le piante non saranno coperte, da lì in poi inizieranno i problemi. Gli scenari potrebbero essere di vario tipo, di certo il numero degli immobili interessati a una possibile evacuazione supera il centinaio, con circa 200 persone. C'è la necessità - spiega Marco Nardini, residente a Digionera - di far sì che in ogni frazione ci sia un generatore di corrente messo al sicuro e che vengano messi a disposizione dei sistemi per la comunicazione via radio. Per il prossimo futuro c'è da capire cosa è meglio fare con le piante a terra: toglierle senza fare degli interventi di consolidamento del terreno diventerebbe molto rischioso. Sul futuro si sono interrogati anche gli enti. Per fare degli interventi sui siti valanghivi dice Anselmo Cagnati - servono - no finanziamenti che non arriveranno subito. Per questo l'unica soluzione possibile al momento è quella di fare un piano di gestione per monitorare le aree a rischio. G.SAN. -tit\_org- Con neve sopra il metro ci saranno 200 evacuati - Rocca Pietore, se nevica rischio evacuazione per duecento persone

san tomaso

**Moreno De Val Non si sono resi conto del problema***[Redazione]*

AGORDO. Ho parlato con i sub-commissari ai boschi e ai servizi forestali e mi sono reso conto che la situazione sta loro sfuggendo di mano e che non si sono resi conto del problema. Per questo, come Comune, ho deciso di prendermi in carico il soggetto attuatore. L'inerzia ravvisata nel direttore di Avepa dagli amministratori agordini sta spingendo qualcuno ad arrangiarsi. È il caso del sindaco di San Tomaso, De Val. È una scelta ponderata abbiamo la possibilità di agire anche in zone valanghive e sappiamo come intervenire, dove e quando. Conosco il nostro bosco, so quali sono le zone da ripulire anche dalle ceppaie. Non metterò, però, a re- SAN TOMASO pentaglio il bilancio comunale. Fretta di intervenire ce l'hanno anche gli altri che, tuttavia, hanno atteso la serata di martedì. Su abbiamo una situazione che può diventare delicata con le valanghe - ha detto il sindaco di Colle Santa Lucia, Paolo Frena - i regolieri hanno contattato delle ditte e mi hanno chiesto la disponibilità a fare da soggetto attuatore perché stanno facendo progetti per mettere le funi. Devo dare loro una risposta. Altri sindaci non pensano nemmeno alla prospettiva di fare da soggetti attuatori e nemmeno l'Uma. Di certo occorrerà essere tutti assieme per la futura vendita, per dare alle grosse ditte un motivo per muoversi. Subito dopo l'alluvione - ha detto Colcergnan - avevo venduto un lotto, poi mi sono fermato, rinunciando a un sicuro introito, per fare le cose assieme. Se ora ciascuno va per i fatti suoi non mi sta più bene. -tit\_org-



## **Vigili del Triveneto in festa ma servono forze fresche per garantire la sicurezza**

[Redazione]

Vigili del Triveneto festa ma servono forze fresche per garantire la sicurezza Si è celebrata ieri la ricorrenza del patrono San Sebastiano ed è stato fatto il punto di un'attività sempre più ampia. Presenti circa 200 persone BELLUNO. Necessità di un innesto di forze fresche, anche per stare al passo con i tempi dell'evoluzione informatica; potenziare l'organico nei piccoli Comuni e avere accesso ai database in dotazione alle altre forze dell'ordine, perché ora come ora, per esempio, quando i vigili urbani fermano un veicolo, non possono andare a verificare se sia stato rubato perché non possono entrare nella banca dati preposta. Sono le necessità principali emerse in occasione della Festa delle polizie locali del Triveneto ospitata ieri a Belluno, a distanza di otto anni dall'ultima volta. Circa 200 le persone che hanno partecipato. La mattinata si è aperta con la messa in Duomo, in cui il messaggio del vescovo Renato Marangoni è stato quello di non aver paura di realizzare gli ideali di giustizia. Una sfilata con i gonfiabandiere dei Comuni e le bandiere dei Corpi ha poi attraversato il centro per raggiungere il teatro, dove si è svolta la cerimonia con i discorsi istituzionali e la presentazione dei dati dell'attività 2018 a livello Triveneto. A salutare il corteo in piazza dei Martiri c'erano i bambini delle scuole, che hanno liberato in cielo palloncini gialli e blu, e di fianco a loro i volontari della protezione civile, che hanno ricevuto il ringraziamento del comandante della polizia locale di Belluno Gustavo Dalla Ca' per il loro impegno in particolare nei giorni dell'alluvione. Una menzione anche per i "nonni vigile". Quanto ai numeri, a Belluno così come nel Triveneto, hanno evidenziato la criticità dei tanti automobilisti che circolano senza assicurazione e l'aumento delle sanzioni per divieto di sosta. Ma non c'è solo l'attività sulla strada. L'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin ha parlato di presidio importante sul territorio e di sinergia e complementarietà con le altre forze dell'ordine. Il sindaco Jacopo Massaro ha rimarcato come la polizia locale svolge un ruolo essenziale nell'ordine pubblico e nella prevenzione. E da qui ha rilanciato un appello agli alti vertici della politica: Devono esserle riconosciuti gli strumenti di cui ha bisogno per poter operare in questa veste, come l'accesso alle banche dati, ma anche ad altre dotazioni. Per arrivare a questo serve la revisione invocata dal comandante Dalla Ca' della legge nazionale sulle polizie locali, il cui ruolo è diventato determinante e strategico nell'ambito di un sistema integrato sulla sicurezza urbana. Quello che non viene rappresentato dalle tabelle, ha sottolineato il presidente del "Circolo dei 13" Marco Agostini, è il progressivo invecchiamento dei nostri organici. E' necessario che le amministrazioni pensino a piani straordinari di reclutamento per mettere giovani risorse umane nei nostri Corpi. Altro aspetto è lo squilibrio tra personale dei Comuni capoluogo e degli altri: Nei capoluoghi vi è in media un operatore ogni 783 abitanti e negli altri Comuni si scende a uno ogni 2.000 abitanti, con POLIZIA LOCALE ogni dati estremi di uno 4.500. Premiati infine con il riconoscimento "caschetto d'oro" i poliziotti Anita Repola, Antonia Bramante, Cristiano Toma sino, Fabio Stefanutto, Giuseppe Guarnaccia, Laura Viviani, Walter Ruepp, Daniela Milani, Alessandra Canelli, Andrea Zappala, Stefania Pecchini, Gaetano Raguseo, Alessandro De Franciscis, Anna Menin, Roberto Medolago, Nicola Stocchiero, Luigi Velia. Premio "Dante Compri" a Sergio Abbate e Walter Marcato. Le polizie locali del Triveneto hanno sfilato attraverso il centro per poi partecipare alla cerimonia in teatro -tit\_org-

## **Targhe a tre dipendenti e alla protezione civile**

[Redazione]

ARSIÈ Targhe a tre dipendenti e alla protezione civile ARSIÈ. Con un momento ufficiale che aprirà il consiglio comunale, Arsiè onorerà tre dipendenti comunali per il loro lungo servizio in favore della comunità e il gruppo di protezione civile per il proprio impegno in occasione dell'alluvione di fine ottobre. L'appuntamento è per questa sera alle 21 in municipio: il consiglio comunale verrà infatti aperto dalla cerimonia di consegna di targhe di riconoscimento ai dipendenti Renato Arboit, Gianmario Gasperin, Iolanda Guzzo. L'amministrazione guidata dal sindaco Luca Strappazzon consegnerà quindi una targa di riconoscimento al gruppo di protezione civile, in prima linea durante il nubifragio. Il consiglio proseguirà con l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e quindi con la discussione della pre adesione non vincolante alla proposta di candidatura del monte Grappa al riconoscimento Mab Unesco. La seduta consiliare si concluderà con le comunicazioni del sindaco Luca Strappazzon. Il municipio di Arsiè -tit\_org-

feltre

**Molti hanno rischiato la vita per garantire il servizio**

[Laura Milano]

PELTRE Ai mercoledì della salute il resoconto delle terribili ore dell'alluvione di ottobre con il racconto della direttrice; Tutto ha funzionato grazie al personale FELTRE. Cosa è successo quel maledetto pomeriggio del 29 ottobre, quando la furia del vento ha scatenato il finimondo? E soprattutto, cosa avrebbe potuto succedere quando in ospedale, per spirito di abnegazione e senza caschetto, i dipendenti dell'ufficio tecnico hanno rischiato di finire sotto una gragnuola di tegole di sottotetti smembrati, e cosa invece a medici e infermieri del pronto soccorso quando si sono fiondati sul codice rosso della Culliada e per quattro ore hanno cercato di salvare quella vita mettendo a rischio la loro? Araccontare quella giornata tremenda e tutto quello che si è fatto per 22 giorni nella gestione dell'emergenza sanitaria, è stata il direttore di ospedale, Marianna Lorenzoni, ieri, quando ai mercoledì della salute si è fatto il punto del drammatico evento meteo, dal punto di vista scientifico con il metereologo Arpav Robert Thierry Luciani, dell'organizzazione delle squadre di protezione civile con l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin e della prevenzione di esondazioni del Colmeda, quando i sorvegliati speciali erano fiumi e torrenti. L'imprevista bomba d'acqua con schianti e crolli, se non ci fosse stata l'ordinanza di "coprifuoco" del prefetto Esposito, avrebbe potuto determinare una strage. Questo ha ricordato il sindaco Paolo Perenzin, non senza un brivido che lo scuote a distanza. Il direttore Lorenzoni ha trascorso la notte del 29 ottobre in ufficio, seguendo i sopralluoghi con gli operatori sanitari, uscendostrada con l'ufficio tecnico per chiedere aiuto alle squadre di protezione civile perché lo schianto degli alberi sul viale interno avrebbe pregiudicato l'uscita delle ambulanze. E poi il giro di telefonate per il blackout che dalle 18è durato due ore. Il pensiero mi è corso alla rianimazione, al pronto soccorso, alle sale operatorie, ha detto Lorenzoni. La gestione è stata talmente efficiente che l'operatività è continuata, senza pregiudicare il lavoro degli operatori e senza che i pazienti se ne accorgessero. Un albero si è schiantato su palazzina Fusaro ed era appena uscito un dipendente, questione di istanti. Chi, fra gli infermieri, abita lontano da Feltre, non è potuto rientrare a casa. Ed è rimasto a orario continuato in ospedale, dando il proprio aiuto senza battere ciglio. Un'ambulanza è rimasta fissa nella frazione di Gorna con quaranta abitanti rimasti isolati. Un medico di medicina interna si è fermato in Primiero per presidiare quel territorio. Il direttore generale, che ha ringraziato tutti i soggetti che hanno contribuito a gestire l'unità di crisi, non ha lasciato nulla al caso. Persino la torbidità dell'acqua, anche quando è stata revocata l'ordinanza di non potabilità, è stata gestita con la massima sicurezza per dialisi, neonati e alimentazione. Avevamo cinque pazienti in dialisi provenienti da Primiero, quel pomeriggio, ha ricordato Lorenzoni. Dovendosi sottoporre ad altra seduta, a giorni alterni, hanno dormito e mangiato in ospedale, fino a quando l'unica strada di collegamento non è tornata percorribile. L'azienda ha 700mila euro di danni, in parte ci sono stati ristorati dal servizio sanitario. Quello che dobbiamo fare ora è una serie di investimenti, a partire dal collegamento satellitare fra gli ospedali, ha detto il dg Adriano Rasi Caldognò. E l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin conta di poter portare a breve in provincia un miliardo di euro. Ieri sera, durante incontro, sono stati anche premiati i dipendenti dell'ospedale che si sono particolarmente distinti durante l'emergenza. Ecco l'elenco. Pronto soccorso: Francesco Diana, Benedetta Massai, Erica Spada, Paola Riconoscimenti ai dipendenti in prima linea Lusa, Lorenzo Cavalet, Pa- Laura Milano seal Giacometti, Roberto Dincau. Chiurgia: Walter De Carli, Saverio Tonet. Nefrologia: Irene Toigo. Gastroenterologia: Liliana D'Agostini. Medicina: Marco Mazza. Portineria: Sergio Benato. Dmo: Paolo Grotto. Ufficio tecnico: Laura Chiea, Antonio Paniz, Samuel De Bortoli, Annapaola De Boni, Ivan Brandalise, Claudio D'Incau, Roberto Bertelle, Claudio Canai, Davide De Bortoli, Ave Batdstel. Servizi: Marco Zailot, Paolo Della Libera. La sala dell'ospedale gremita ieri sera durante l'incontro -tit\_org-

## **Bottacin: Conto di portare un miliardo in provincia = Maltempo: in arrivo un miliardo**

[Eleonora Scarton]

Il maltempo Bottacin: Conto di portare un miliardo in provincia> un miliardo in provincia L'assessore regionale alla Protezione civile è intervenuto ieri a Peltre nell'ambito dei "Mercoledì della salute" organizzati dall'Usi 1. Scarton a pagina VII Maltempo: arrivo un miliardo>; ^All'incontro organizzato ieri sera al Santa Maria del Prato HI racconto della direttrice dell'ospedale Marianna Lorenzor l'assessore Bottacin ha assicurato l'impegno della Regione alle prese con il blackout, alberi sui reparti e l'acqua inquinata Il Governo ha stanziato 2,7 miliardi di euro, per il Veneto uno e conto di portarlo quasi tutto in provincia. Ad essere cautamente fiducioso è l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin ieri era a Feltre, ai "Mercoledì della salute" in ospedale per parlare di quanto accaduto lo scorso lunedì 29 ottobre. Insieme a lui, il sindaco di Feltre Paolo Perenzin e Ö direttore sanitario Marianna Lorenzoni. LA REGIONE L'assessore regionale Bottacin ha voluto ricordare quel giorni che "hanno segnato per sempre la mia vita personale e professionale". Un evento che ha avuto una portata che nessuno si aspettava. L'arrivo dei primi bollettini meteo che indicavano grosse criticità idrauliche per tutta la regione. La domenica alle 10 viene aperta l'unità di crisi a Marghera - ricorda l'assessore - e iniziamo a prendere le prime misure per contrastare l'alluvione, perché per questo ci stavamo preparando. Ricordo che la domenica sera il cielo era tutto stellato e mi telefonavano dicendomi che eravamo stati degli scellerati a chiudere le scuole e anticipare la chiusura degli uffici. Una scelta che invece tu lungimirante. La pioggia caduta è stata tanta, più del '66. poi arriva l'inaspettato: il vento. Le notizie che ci giungono sono drammatiche. IL COMUNE DI FELTRE Il sindaco di Feltre ha ricorda to come, dopo l'allerta di venerdì, si siano messe in atto tutta una serie di azioni volte a limitare il rischio alluvionale. Poi però, come ben sappiamo, Feltre è stata duramente colpita dal vento che ha causato anche un morto in Culiada. Provvidenziale la scelta di chiudere le scuole, penso se ci fossero state corriere e auto in circolazione per prendere i bambini che uscivano da scuola - sottolinea il sindaco -. Ci siamo preparati per l'acqua per cui abbiamo presidiato i punti più rischiosi, come Villaga o il centro di Feltre. La verità è che poi a creare danni è stato il vento. Abbiamo avuto un senso di impotenza. Quando mi è arriva la telefonata del decesso subito mi sono preoccupato che potessero arrivarne altre. Da lì sono iniziati 20 giorni duri per cercare di combattere l'emergenza ma poi molto resta ancora da fare. Lo ricordiamo: oltre 20 milioni di danni totali per il comune di Feltre tra pubblico e privato. L'OSPEDALE Complicata è stata la gestione ospedaliera. Abbiamo avuto il black out elettrico e subito ci siamo mossi per capire se ci fosse la piena funzionalità dei reparti ha sottolineato la Lorenzoni -. Poi pian piano la caduta degli alberi (uno sulla pediatria senza fortunatamente creare danni) nei vialetti, le tegole e le coperture che iniziavano a volare. Ci siamo tutti attivati per liberare le strade e permettere l'uscita dei mezzi di soccorso. Una sottolineatura ai nostri operatori del 118 che hanno rischiato la loro vita per andare ad aiutare gli automobilisti feriti in Culiada. Dopo l'emergenza il problema è stata la non potabilità dell'acqua per tre settimane che ha costretto l'Usi ad utilizzare solo quellabottiglia, spostare i dializzati a Belluno e Agordo. Quanto successo ci ha messo alla prova. Nel 2019 doteremo ogni ospedale di un telefono satellitare, acquisteremo mezzi 4x4 e faremo un secondo allacciamento per l'ospedale di Feltre ha sottolineato Adriano Rasi Caldognò. Eleonora Scarton IN TANTI IERI IN OSPEDALE Per i "Mercoledì della salute", l'incontro è stato dedicato al maltempo che il 29 ottobre ha flagellato anche la città -tit\_org- Bottacin: Conto di portare un miliardo in provincia - Maltempo: in arrivo un miliardo

## **Incendio a Piaia: bonifica bloccata dalla nevicata**

[Raffaella Gabrieli]

La neve ha frenato le operazioni di bonifica e pulizia tra i ruderi di Piaia. Se da un lato ha dato il colpo di grazia a eventuali focolai residui, il manto bianco ha però impedito ai volontari che si erano offerti di proseguire l'intervento di messa in sicurezza, improntato dai pompieri, alle due abitazioni andate a fuoco nell'incendio di lunedì sera. Nel frattempo migliorano le condizioni del ferito mentre resta ancora fuori casa l'anziana evacuata. Il prefetto, da parte sua, ha manifestato vicinanza alla popolazione del piccolo borgo e di San Tomaso intera, mettendosi a disposizione per ogni evenien-

**PIAIA DUE GIORNI DOPO** Purtroppo - commenta il sindaco Moreno De Val - le condizioni meteo ci hanno impedito di procedere con il piano preventivato. E cioè di portare a Piaia tutto il materiale necessario, come tavolame di legno e onduline di metallo, per provvedere alla copertura di ciò che si voleva riparare. Anche se le travi delle due abitazione andate a fuoco sono risultate così danneggiate da essere difficilmente servibili. Quindi si dovrà pensare a qualcosa d'altro. Ma ora entreranno in gioco anche le assicurazioni dei quattro nuclei familiari coinvolti nel triste episodio. E gli stessi proprietari si muoveranno per capire cosa e come fare. Da parte nostra sottolinea De Val - ribadiamo la disponibilità ad aiutare in tutto quello che è possibile. Lo dico a nome del Comune ma anche dei tanti volontari che si sono detti pronti a dare una mano. Per quanto riguarda le cause del rogo, mi sento di dire con sicurezza che non si è trattato di dolo quanto piuttosto di un fatto accidentale.

**PREFETTO E CITTADINI** Desidero girare la vicinanza del Prefetto di Belluno Francesco Esposito ai nostri cittadini della frazione di Piala - sottolinea il sindaco - ha rimarcato la sua disponibilità per quello che gli può competere. Lo ringrazio a nome della comunità che dopo l'alluvione-uragano dello scorso 29 ottobre continua a essere fortemente provata. Nei confronti della comparsa della neve, ieri, una visione positiva c'è stata. Di buono - è stato commentato in paese c'è che ha quasi fatto sparire l'odore acre che si era diffuso ovunque quassù e soprattutto ha in parte coperto le macerie, consentendoci, se possibile, di soffrire un po' nel vedere ciò che è rimasto di due case e quattro fienili. Niente o poco più. Chi volesse fare una donazione è aperto il conto corrente "Le piccole gocce fanno il mare", intestato al Comune di San Tomaso: iban IT17F0200860980000002802 265, causale incendio. Raffaella Gabrieli HI sindaco De Val: Pronti ad avviare la ristrutturazione

**VIBIU BEL FUOCO** Al lavoro a Piaia dopo il rogo di lunedì sera -tit\_org-

**Emergenza freddo**

**Dopo la neve l'allarme ghiaccio = Il Friuli regge il test della neve**

[David Zanirato]

Dopo la neve allarme ghiaccio ( ^Quasi 250 volontari della Protezione civile impegnati in Friuli. Ora il pericolo è il gelo al suolo Sono via via migliorate in serata le condizioni meteo in Friuli Venezia Giulia dopo le deboli nevicate cadute dall'alba in diverse parti della regione e in particolare su pianura e costa con suggestive immagini delle spiagge di Ugnano e Grado che hanno fatto capolino tra webcam e social. Neve nelle principali località tra Palmanova, Aquileia, Cervignano, Latisana e poi ancora il medio Friuli, la fascia pedemontana. Le situazioni più complicate si sono registrate a Trieste e soprattutto sul Carso. In Friuli, al di là di qualche tamponamento lungo le arterie ex provinciali e regionali - come ad Aviano con tre automobili che si sono tamponate senza gravi conseguenze per le persone a bordo, o ancora lungo la Napoleonica o sulla Pontebbana - non si sono comunque verificati particolari disagi alla viabilità, grazie ai piani antineve. Complessivamente sono stati 250 i volontari della Protezione civile impegnati sul territorio. Zanirato a pagina III VIABILITÀ Ieri la neve ha imbiancato buona parte del Friuli Emergenza freddo Il Friuli regge il test della neve Heri spolverata bianca anche in pianura e nella Bassa >In autostrada al lavoro undici macchine spargisale Tamponamenti, ma disagi contenuti grazie alla prevenzione 11 rischio della formazione di ghiaccio al suolo HALTEHPO UDINE Sono via via migliorate in serata le condizioni meteo in Friuli Venezia Giulia dopo le deboli nevicate cadute dall'alba in diverse parti della regione e in particolare su pianura e costa con suggestive immagini delle spiagge di Ugnano e Grado che hanno fatto capolino tra webcam e social. Neve nelle principali località tra Palmanova, Aquileia, Cervignano, Latisana e poi ancora il medio Friuli, la fascia pedemontana. Le situazioni più complicate si sono registrate a Trieste e soprattutto sul Carso dove in mattinata si era resa necessaria la chiusura di alcune strade per un paio d'ore a causa dell'intensificazione delle precipitazioni. La situazione è rientrata alla normalità ñ attorno alle 17, ha fatto sapere la Polizia locale, tutte le vie sono ritornate di nuovo percorribili. Disagi invece sul fronte del trasporto pubblico locale con sospensioni di alcune tratte degli autobus. In Friuli, al di là di qualche tamponamento lungo le arterie ex provinciali e regionali - come ad Aviano con tre automobili che si sono tamponate senza gravi conseguenze per le persone a bordo, o ancora lungo la Napoleonica o sulla Pontebbana - non si sono comunque verificati particolari disagi alla viabilità, grazie ai piani antineve, con mezzi spargisale in azione sulle strade, tra cui Udine che ha visto l'impegno sia delle due ditte incaricate dall'amministrazione comunale per il monitoraggio della viabilità sia dei volontari di Protezione civile che hanno tenuto sotto controllo i punti sensibili. A Gorizia dove ha nevicato copiosamente, vigili del fuoco in azione per l'incendio di una copertura di una abitazione causa malfunzionamento di una canna fumaria. Complessivamente sono stati 250 i volontari della Protezione civile impegnati sul territorio attraverso le varie squadre comunali per attività di spargimento sale, controllo e pulizia delle strade, sotto la regia della sala operativa di Pal man ova. LA SITUAZIONE IN AUTOSTRADA La nevicata non ha creato particolari disagi al traffico neanche lungo la rete autostradale gestita da Autostrade Venete, grazie al trattamento di sale operato dalla Concessionaria. Sono state undici le macchine spargisale entrate in azione fin dalla serata di ieri, dalla tratta della Destra Tagliamento e della A28 fino alla parte terminale della A34 Villesse-Gorizia e nel tratto Lissert-Sistiana. Complessivamente sono stati utilizzati 90 metri cubi di sale. Il trattamento è poi proseguito nella serata per evitare la formazione di ghiaccio al suolo con l'abbassamento delle temperature. Stesso trattamento riservato all'A23 attraverso il personale di Autostrade per l'Italia che ha t enuto sott'occhio la tratta tra Udine Sud, Carnia e Tarvisio. L'EVOLUZIONE Le precipitazioni - ha informato l'Osmer - si sono attenuate, lasciando campo al rischio di formazione di ghiaccio al suolo soprattutto sul Carso e in montagna. Sulle Alpi Giulie e Carniche - riferisce il bollettino valanghe - il pericolo valanghe è moderato, mentre sulle Alpi Carniche e sulle Prealpi, dove sono caduti circa 10 centimetri di neve, il pericolo è debole. L'allerta "gialla" è rientrata alla mezzanotte, già da stamattina è previsto cielo variabile su gran parte del Friuli con temperature massime in aumento.

Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa. Dal pomeriggio maggiore variabilità. David Zanirato  
RIPRODUZIONE RISERVATA IN MONTAGNA ALLERTA MODERATA PER IL PERICOLO DI VALANGHE  
SULLE ALPI GIULIE E SUL CANIN -tit\_org- Dopo la neve allarme ghiaccio - Il Friuli regge il test della neve

## **Nubifragi, Badia e Lendinara a secco = Maltempo , contributi negati**

[Federico Rossi]

Nubifragi, Badia e Lendinara a secco I DANNI Decine di migliaia di euro di danni per il pubblico, solo a Lendinara, e tantissimi disagi per privati e aziende per i due nubifragi consecutivi del 21 e 22 luglio. A pagina XV Il caso i Maltempo, contributi negati Niente riconoscimento di stato di emergenza ^Viaro: Il nostro interlocutore era la Regione per i due nubifragi consecutivi del 21 e 22 luglio Segantin: Appello alle associazioni di categori, BADIA-LENDINARA Il mancato stato di emergenza per Badia e Lendinara "approda" in Parlamento. Il senatore Udc Antonio De Poli ha presentato un'interrogazione sul caso dei due nubifragi consecutivi del 21 e 22 luglio 2018 chiedendo un "aiuto" anche per i Comuni colpiti in quelle date. Il maltempo aveva colpito forte a Lendinara e Badia Polesine, ma pure a Loreo e Lusia. Lendinara, probabilmente, era quella che aveva pagato il conto più salato con decine di migliaia di euro di danni per il pubblico e tantissimi disagi per privati e aziende. Sorte simile nella vicina Villafora, nel Comune di Badia Polesine, dove i guai non erano mancati. Ci eravamo mossi nel modo giusto - osserva l'assessore badiese Stefano Segantin che di Villafora è pure cittadino - Ammetto di essere amareggiato e spero che le associazioni di categoria ci aiutino a fare pressione per ottenere almeno degli sgravi. Anche qui ci sono stati tetti scoperti e ingenti danni. COMUNICAZIONI Non abbiamo avuto comunicazioni in questo senso - evidenzia tuttavia il sindaco di Lendinara Luigi Viaro - Quello che posso dire è che la nostra assicurazione ci ha confermato l'impegno per quanto riguarda gli spazi comunali colpiti, per alberature e scuole ad esempio. Ci hanno inviato una nota e l'importo è importante. Per il resto, il nostro interlocutore era la Regione Veneto. In attesa di capirne di più, De Poli ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio Giuseppe Conte. A fronte di danni pari a sei milioni di euro di danni, il Governo non ha riconosciuto lo stato di emergenza per i due nubifragi consecutivi del 21 e 22 luglio scorso a Padova e al Polesine - afferma il parlamentare in una nota - Padovani e polesani non sono cittadini di serie B. L'esecutivo ha riconosciuto lo stato di calamità per gli eventi meteorologici del 16-17 luglio e dei 2-3 settembre. Tutti quei comuni che il 21 e 22 luglio scorsi hanno avuto danni da maltempo non avranno un centesimo. Stiamo parlando di un evento eccezionale che, a Padova, ha provocato danni pari a 4,3 milioni di euro per il patrimonio pubblico, 986.000 euro per i privati e 476.000 per i privati. La questione, tra l'altro, riguarda anche Lendinara e Badia dove, negli stessi giorni si sono registrati decine di migliaia di euro di danni sia nel patrimonio edilizio pubblico che privato. Ho chiesto al Governo di rendere note le ragioni che hanno spinto a prendere una simile decisione che penalizza il nostro territorio. Ma la vicenda, restando sulla sponda badiese, si presta a considerazioni anche da parte del Pd, per voce di Manuel Berengan. Credo - è l'affondo dell'ex consigliere comunale che questa situazione dimostri la totale inconsistenza politica presso gli organi di Governo. Servono atti concreti, non vaghe promesse. Federico Rossi INTERROGAZIONE DEL PARLAMENTARE DE POLI: LO STATO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTO PER ALTRI EVENTI DANNI Due nubifragi consecutivi si sono abbattuti su Badia e Lendinara il 21 e 22 luglio 2018 causando migliaia di danni -tit\_org- Nubifragi, Badia e Lendinara a secco - Maltempo, contributi negati



## **L'avviso dell'Ulss dopo l'incendio: lavate gli ortaggi = Focolai e detriti, l'Ulss: Lavate gli ortaggi**

**BUSATO PAG 25**

[Felice Busato]

CAMPIGLIA L'avviso dell'Ulss dopo l'incendio: lavate gli ortaggi OBUSATOPAG25 CAMPISLIA DEI BERCI. Prosegue la lotta contro il rogo scoppiato lunedì e che ha distrutto la Euganea Pannelli di via Pilastrì. In fumo quintali di pvc, l'aria resta sotto esc Focolai e detriti, PUlss; Lavate gli ortaggi Capannone pericolante, pompieri ancora all'opera Dall'azienda sanitaria un avviso a quattro Comuni Pulire bene verdura e ortaggi raccolti nella zona Felice Busato L'Arpav rassicura sulla qualità dell'aria, mal'Ulss 8 preferisce essere prudente sugli effetti a terra dell'incendio all'Euganea Pannelli. Il servizio di igiene e sanità pubblica del dipartimento di prevenzione ha chiesto ai sindaci di Campiglia, Noventa, Pojana e Asiagliano di raccomandare ai propri cittadini di "lavare accuratamente frutta e ortaggi coltivati in ambito locale". L'azienda sanitaria fa anche intendere che non siamo di fronte a un pericolo di contaminazione, ma è semplicemente un comportamento precauzionale. Insomma, meglio un'attenzione in più in questi casi, in vista anche di analisi più approfondite a cura dell'Arpav. Quindi fino a nuove disposizioni vale l'invito, anzi la raccomandazione di lavare frutta e verdura bene. Ovviamente quella coltivata a livello locale, che potrebbe essere entrata in contatto con materiale bruciato piovuto dal cielo. Si sono intanto protratte per tutta la giornata di ieri da parte di una decina di vigili del fuoco delle tre squadre di Lonigo e Vicenza ancora attive sul posto le ultime operazioni di smassamento e raffreddamento dei focolai nel capannone di via Pilastrì 18 distrutto dalle fiamme. Abbiamo provveduto a stabilizzare la struttura e a rimuovere con un escavatore cingolato le travature gran parte collassate e liberare il materiale combustibile per spegnere le fiamme ancora attive sottolinea il funzionario Vincenzo Valeri che coordina l'intervento. È stato poi effettuato un sopralluogo di tecnici e personale dell'ufficio di polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco di Vicenza per stabilire le cause del rogo dell'azienda che produceva pannelli isolanti multistrato. Nella parte centrale del capannone di 3.000 metri quadrati una debole colonna di fumo bianco è l'ultimo residuo della terribile combustione di centinaia di pannelli in pvc che ha provocato una densa nube grigia notata a chilometri di distanza. Una nuvola che aveva fatto temere il peggio, subito, per i rischi di inquinamento. Secondo l'Arpav, però, tali rischi sono da escludere. Le cifre 3.000 I METRI QUADRATI DI SUPERFICIE DELLO STABILE Nel capannone della Euganea si producevano pannelli isolanti multistrato. Le fiamme hanno praticamente distrutto tutto. A -ill lite caldo ai pompieri Era il minimo Davanti alla paurosa emergenza incendio scatenatasi all'Euganea Pannelli la famiglia di Melidonio Ferrari che gestisce una carpenteria non ci ha pensato due volte a dare il proprio aiuto ai soccorsi. Ha praticamente aperto la taverna di casa al punto di ristoro organizzato dalla Pro Loco che ha accolto da lunedì fino a martedì sera i 34 vigili del fuoco intervenuti in via Pilastrì per domare le fiamme. Un gesto del tutto spontaneo che rifarei mille volte in quanto il grande freddo rendeva necessario un luogo confortevole per i vigili del fuoco dove poter tirare un attimo il fiato durante la notte per sorvegliare al caldo un tè o un caffè e mangiare un panino, si limita a mezzi dei vigili del fuoco al lavoro anche ieri. FOTOSERVIZIO TROGU commentare la signora Diana prodigatasi con la figlia Valeria. Una disponibilità subito elogiata dal sindaco Zulian cui si unisce la presidente della Pro Loco Luigina Prando. FB. L'ammasso di detriti nel capannone distrutto dal furioso incendio scoppiato lunedì -tit\_org- L'avviso dell'Ulss dopo l'incendio: lavate gli ortaggi - Focolai e detriti, Ulss: Lavate gli ortaggi

## **Allerta maltempo Spargisale in azione per il rischio ghiaccio**

[Redazione]

Spargisale in azione per il rischio ghiaccio Terminata l'allerta per la neve, la notte scorsa gli spargisale sono comunque usciti in strada perché le temperature previste sono sotto lo zero. -tit\_org-

**VARESE****Si apre voragine Passante salva bus = Si apre voragine di tre metri Abbiamo salvato un bus***[Redazione]*

- VARESE Si apre voragine Passante salva bus Una voragine di tre metri di profondità si è aperta in via Corridoni, a Casbeno: un infermiere di passaggio ha fermato il suo furgoncino, bloccando il traffico e salvando così i passeggeri di un bus di linea. Polveroni a pagina 1 â Si apre voragine di tre metr Abbiamo salvato un bus Ø Infermieri di passaggio bloccano il traffico Poteva andare peggio: siamo riusciti a fermare un bus di linea carico di persone. Se un mezzo di quelle dimensioni fosse finito sopra il buco, chissà che cosa sarebbe successo. Parole cariche di apprensione ma anche di sollievo, quelle degli Infermieri di famiglia, che ieri hanno evitato per un soffio un incidente potenzialmente grave in via Corridoni. A Casbeno, nello slargo che gira attorno al cimitero, nel tratto tra via Marrone e via Daverio, ieri mattina alle 10 si è aperta una voragine nell'asfalto profonda tre metri. Per fortuna era passata l'ora di punta dell'ingresso a scuola, ma la strada è sempre molto trafficata in ogni momento: l'equipaggio del furgone degli infermieri è stato il primo ad accorgersi del problema, si è subito adoperato bloccando d'istinto il traffico e impedendo così che il bus o un motociclista potesse finirci dentro. Dietro di noi avevamo un pullman di linea carico di persone e un camioncino, è stata questione di un attimo e tutto è andato bene, ma ci siamo spaventati - raccontano i soccorritori -. Il buco è molto profondo e il peso delle macchine avrebbe potuto causare ulteriori cedimenti. Fa impressione vedere in che stato versino le nostre strade: è appena successa una cosa simile in piazzale Kennedy. Noi, con la nostra onius, siamo abituati a lavorare sul concetto di prevenzione nella sanità: bisognerebbe fare la stessa cosa nei lavori pubblici e in ogni ambito, visto che evitare i problemi è un vantaggio importante. Sono stati allertati i soccorsi e in pochi minuti è arrivata una pattuglia della Polizia locale, che ha presidiato la zona regolando il traffico e facendo partire la "macchina" degli interventi necessari. I tecnici comunali si sono subito messi all'opera: come spiegano da Palazzo Estense, alla base c'è un cedimento di una vecchia tubazione della rete fognaria per acque miste. Non si tratta dunque della nuova tubazione per lo smaltimento delle acque bianche re centemente posata nella stessa via come opera di urbanizzazione. E stata inoltre informata subito la società Alfa, gestore della rete fognaria, che già ieri pomeriggio ha iniziato i lavori di riparazione del guasto. Nella strada a due corsie si è reso necessario solo un restringimento della carreggiata con l'installazione di cartelli e transenne. Le ripercussioni sul traffico sono state dunque minime, grazie allo sfogo concesso dall'altra corsia con una buona visibilità. Elisa Polveroni & RIPRODUZIONE RtSERVATA Sul posto Polizia locale e tecnici comunali: fognatura rotta, lavori già iniziati Il hiifnÿ ÿ fiirnnr'mn do -tit\_org- Si apre voragine Passante salva bus - Si apre voragine di tre metri Abbiamo salvato un bus

## Novedrate Rogo alla Legnoquattro Cassa per 70 lavoratori = La Legnoquattro ko dopo l'incendio Ma ci rialzeremo

[Silvia Rigamonti]

Novedrate Rogo alla Legnoquattro Cassa per 70 lavoratori RIGAMENTI APAGINA 43 La Legnoquattro ko dopo l'incendio Ma ci rialzeremo Novedrate. Il rogo ha distrutto il reparto essiccazione. Stop all'attività: 70 dipendenti in cassa integrazione. Il titolare: Cerchiamo un modo per ripartire subito. NOVEDRATE SILVIA RICAMONTI Le luci spente e il riscaldamento bloccato: il giorno dopo il rogo divampato all'interno del reparto "Essiccatura" dell'azienda, la "Legnoquattro" di Novedrate è costretta a uno stop forzato. Ieri, infatti, è stata tolta l'elettricità per paura dell'insorgere di nuovi roghi nei duemila metri quadri anneriti dalle fiamme, bloccando così la produzione. Un fermo solo temporaneo, ma che si traduce nella messa in cassa integrazione straordinaria dei dipendenti, 70 tra diretti e indiretti, che gravitano intorno al sito, prima di reintegrarli mano a mano ripartono i settori del lavoro. Perché il rogo di martedì sera lo ha piegato ma non steso: Nel momento in cui ho visto il problema ho pensato a come ripartire subito piuttosto che trovare a tutti i costi un colpevole spiega il titolare della ditta pioniera della produzione di legno tinto, Eugenio Grandinetti nella convinzione che quando si cade bisogna anche sapersi rialzare: noi ci rivolgeremo all'assicurazione che, però, non eroga soldi così. Se c'è qualcuno che ha sbagliato ci rivarremo sui di lui anche per vie legali. La situazione Il puzzle delle cause che ha portato allo scoppio delle fiamme si è andato componendo con il passare delle ore. Secondo una prima ricostruzione, la natura dell'incendio è accidentale, e sarebbe stato causato da un malfunzionamento di un generatore di aria calda dell'azienda confinante, la Burgio Carri. Dal bocchettone sul tetto è partita una fiamma che ha colpito la copertura della ditta di legno, altro non è che dei pannelli in plastica che, bruciando, sono caduti nel reparto di preparazione dei tranciati accendendo il rogo. Il giorno dopo l'episodio rimangono i muri anneriti del reparto: perso un essiccatore, comprarlo nuovo costa almeno un milione di euro, così come bruciati i tranciati in legno. Non auguro a nessuno di vedere uno spazio della propria azienda così - commenta - non solo per l'impegno che io ci ho messo in tutti questi anni, ma anche per i dipendenti che, quando hanno visto le fiamme, piangevano per la paura di perdere il lavoro. Così non sarà. I dipendenti verranno messi in cassa integrazione per poi essere reinseriti mano a mano si riattiva la produzione. Tant'è che già ieri alcuni elettricisti stavano installando un impianto provvisorio per far lavorare almeno gli uffici. Siamo un'azienda proiettata nel mondo, ogni giorno riceviamo centinaia di email a cui dobbiamo rispondere, avevamo delle commesse da consegnare, lavoriamo con aziende importanti del settore automobilistico, ora vedremo come fare. Abbiamo un impianto a Birone. Temevo di perdere tutto. Insomma, la voglia di ripartire c'è. Anche se, quando sono arrivato sul posto, alla vista delle fiamme, ho pensato che l'azienda fosse finita - aggiunge - fortunatamente, però, l'incendio ha colpito ed è stato circoscritto a La causa del rogo sarebbe accidentale. Le fiamme forse partite dall'azienda vicina uno solo dei nostri tre reparti grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco. Ieri mattina è stata formalizzata la denuncia ai Carabinieri di Cantù, ora aspettiamo la perizia sulla struttura che, di fatto, non è stata compromessa per poter partire almeno con la pulizia fino a riprendere con il lavoro. L'interno dell'azienda dopo il devastante incendio Sono intervenute dieci squadre di vigili del fuoco Eugenio Giardinetti Le fiamme hanno interessato il tetto della struttura -tit\_org- Novedrate Rogo alla Legnoquattro Cassa per 70 lavoratori - La Legnoquattro ko dopo l'incendio Ma ci rialzeremo

## **Ponti a rischio, scatta il divieto al passaggio dei tir**

*Sulle strade provinciali giro di vite per i mezzi sopra le 40 tonnellate dopo i test sui viadotti: si parte dalla Valbormida*

[Luisa Giovanni Barberis Vaccaro]

Sulle strade provinciali giro di vite per i mezzi sopra le 40 tonnellate dopo i test sui viadotti; si parte dalla Valbormida. Luisa Barberis Giovanni Vaccaro Scattano le nuove limitazioni su ponti e viadotti delle strade savonesi per i camion il cui peso supera le 40 tonnellate. Il "giro di vite", che parte dalla Valbormida, arriva dopo il censimento effettuato da Palazzo Nervi per ricollaudare tutti gli oltre 400 ponti e viadotti lungo le strade di sua competenza per valutarne la portata a seconda delle condizioni, e si traduce in una giungla di cartelli. I primi, ieri, hanno sorpreso i camionisti e gli automobilisti che hanno percorso la sp 29 del Colle di Cadibona (da Savona a Cairo via Careare), così come la sp 28bis da Careare a Millesimo. Proprio in concomitanza con la prima nevicata della stagione si sono dovuti confrontare anche con nuove indicazioni, la cui comprensione non è risultata immediata. Le limitazioni sono scattate sul ponte Bormida di Careare (vicino al distributore Agip) della sp 29 e sul rettilineo di Montecala, a Cosseria, lungo la sp 51. Nel primo caso uno studio ha evidenziato criticità ai piloni che sostengono il ponte, nel secondo la causa è una frana. Ma è probabile che ulteriori limitazioni vengano istituite a Calizzano. Il lavoro della Provincia era iniziato prima del crollo di ponte Morandi, ma ora l'imperativo è scongiurare problemi, se non addirittura nuovi cedimenti strutturali sotto alla mole dei mezzi pesanti che ogni giorno attraversano il territorio per raggiungere le aziende della zona. Non è un caso se le limitazioni siano quindi partite dall'entroterra, visto che Palazzo Nervi ha tracciato due corridoi attraverso la Valbormida per assicurare il collegamento tra Liguria e Piemonte (proprio lungo la sp 29 del Cadibona, la 28 bis e la sp 51 di Millesimo), per garantire i collegamenti tra il Piemonte e il porto, ovviando al limite di 44 tonnellate che l'autostrada A6 "TorinoSavona" ha da tempo prescritto su un viadotto all'altezza del casello di Millesimo. Le limitazioni sono la naturale prosecuzione dei collaudi effettuati nei mesi scorsi per verificare le condizioni di tutti i ponti e i viadotti del territorio - spiega Luana Isella, consigliere provinciale con delega alla viabilità -. L'installazione dei cartelli corrisponde all'inserimento di quel determinato ponte, soggetto a limitazione, un elenco di lavori che per noi rappresentano una necessità assoluta e che confidiamo di poter avviare il più presto possibile, anche con l'aiuto di fondi del governo che potrebbero essere sbloccati in tempi brevi. Prima ancora del crollo del Morandi e del report chiesto agli enti locali dal ministro Danilo Toninelli, quella di Savona era stata la prima provincia ad effettuare un lavoro capillare, con nuovi collaudi utilizzando camion a pieno carico, al fine di disegnare una mappa delle possibili limitazioni di peso. L'iter però non è ancora terminato. Stiamo continuando a lavorare in accordo con l'Unione industriali per garantire la viabilità, evitando di fermare i rifornimenti alle aziende continua la Isella -. Tutti i trasportatori possono consultare la mappa della Provincia nella quale sono riportati tutti i divieti: si tratta di un lavoro in continuo aggiornamento e che soprattutto vorremmo ampliare per creare una cartografia regionale in modo da allargare l'orizzonte ed agevolare gli operatori economici che si muovono sul nostro territorio. Intanto, tra i ponti che a febbraio erano stati soggetti a limitazione di peso, sono partiti i lavori per il consolidamento di quello di Sassello. I primi segnali apparsi ieri sulle sp 29 e 28 bis, sul ponte Bormida e a Montecala. La Provincia lavora in accordo con le ditte per evitare blocchi alle forniture -tit\_org-

## Addio al presidente del comitato alluvionati

[F.n.]

UCCISO DA UN MALORE A 63 ANNI Addio al presidente del Comitato alluvionati È morto l'altra notte per un improvviso malore Gianni Battezzati, 63 anni, presidente da 19 del Comitato alluvionati Calca, tranne un breve periodo coperto da Roberto Coaloa. Abitava a Terranova, denominata Acquanova da lui e da tutti gli abitanti della frazione casalese dopo avere subito due alluvioni. Proprio da qui era nata la sua passione per la difesa ambientale del territorio. Battezzati aveva studiato al liceo scientifico Palli, poi Electronics and communication engineering all'Università di Pavia. Aveva insegnato airtis Sobrero, poi si era impiegato alla Banca Intesa San Paolo. Abbiamo perso un grande presidente - commenta Massimo De Bernardi, portavoce del direttivo del Calca perché a vent'anni dall'alluvione non si stancava di prestare attenzione alle criticità idrogeologiche della nostra zona, spronando gli altri membri a prendere posizione a volte anche contro corrente. Gianni Battezzati lascia la moglie Fabiola Irico e le figlie Nadia e Martina. Il rosario oggi alle 20,30 alla parrocchia del Valentino e le esequie domani alle 10 nella stessa chiesa. F. N. Bİ? NO OR TII RISERVATI Chi era Giaftni Battezzati Aveva insegnato al SóÜ -ÉIÜ pòi ess entrato alla bàiica San Paolo '!'..' -tit\_org-

## Alberi crollati per le casette

[Redazione]

Il legname sarà destinato anche alle opere pubbliche. Una parte degli alberi abbattuti dalla furia del maltempo di fine ottobre potrebbero trasformarsi in casette in legno per la protezione civile o vere e proprie abitazioni di legno in grado di sostituire quelle distrutte. Lo prevede la mozione di Claudio Cía (Agire) approvata ieri in consiglio provinciale. L'iniziativa - ha osservato il proponente - potrebbe rappresentare una boccata d'ossigeno per il settore edile del trentino ancora colpito dalla crisi. L'assessore alle foreste Giulia Zanotelli ha rilanciato: il legname potrebbe essere utilizzato anche per opere pubbliche di valenza comunale e provinciale. Alberi schiantati -tit\_org-

## Pioltello ricorda le vittime E, in treno, chiede giustizia

[Daniele Agrati]

Pioltello ricorda le vittime E in treno, chiede giustizia // disdirò ferroviario di un anno fa sarà commemorato domani am 2 eventi Anche un viaggio sul regionale che deragliò DANIELE AGRATI Carrozze spezzate, un giunto che salta, omissioni, incuria e responsabilità ancora da accertare. Tré passeggeri morte, Pierangela Tadini, 50 anni, Giuseppina Pirri, 39, e Ida Maddalena Milanese, 61. E una cinquantina di feriti. Questa l'unica realtà per adesso. Un bilancio pesante quello dell'incidente di Pioltello del 25 gennaio 2018, quando un treno regionale partito alle 5.30 da Cremona e diretto alla stazione di Milano Porta Garibaldi, esce dai binari, e dopo una corsa "traballante" di un paio di chilometri, trale scintille, si rovescia su un fianco, all'altezza della stazione di Pioltello, a nordest di Milano. Ad avere la peggio sono i passeggeri del terzo vagone, quello che si accartoccia su un palo elettrico. Quella mattina, ai giornalisti tocca raccontare quanto è accaduto a chi è rimasto intrappolato tra le lamiere, davanti a vetri rotti, un vagone piegato come una scatoletta, macchie di sangue, una poltrona blu divelta volata tra i binari, e vedere un carabiniere portare via dal treno una borsa da donna con un grande cuore sui lati: apparteneva alla più giovane delle vittime, Giuseppina. L'ipotesi che si fa strada quasi subito, è quella del cedimento di un binario, di un pezzo piccolo, un "giunto" di 23 centimetri che manca: si era staccato facendo uscire il treno dalle rotaie. Eppure l'ultimo controllo su quella tratta risaliva a due settimane prima. Molte persone che si trovavano su quel treno, studenti e lavoratori, hanno raccontato di aver sentito le poltrone vibrare, tremare per circa 3-4 minuti prima dell'impatto. Lo ha detto anche il macchinista che ha azionato subito il freno, ma quando il treno era già fuori dai binari. Quando sono arrivati i Vigili del fuoco, i medici e i volontari della Protezione civile, hanno dovuto far scendere le persone dai finestrini con una scala, e tagliare le lamiere. La circolazione su quella tratta per oltre un mese è stata limitata a due dei quattro binari. Ritardi e soppressioni che i pendolari continuano a lamentare. Non a caso, domani, Ferrovienord Milano, che serve le tratte Novara-MilanoVarese-Como-MonzaBrianza-Brescia, ha proclamato uno sciopero per rivendicare il miglioramento della circolazione dei treni, dei servizi, dei mezzi e dei materiali. A distanza di un anno, cittadini e Era il 25 gennaio 2018 quando un convoglio partito alle 5,30 da Cremona e diretto a Milano Porta Garibaldi uscì dai binari e si rovesciò su un fianco. Tré passeggeri morirono, una cinquantina i feriti pendolari si riuniscono per ricordare le vittime e chiedere giustizia. Con due iniziative: una commemorazione nella stazione dove è avvenuta la tragedia nello stesso orario dell'impatto, alle 6.50, con il sindaco di Milano, Giuseppe Sala e il presidente della Regione, Attilio Fontana; e un viaggio sul regionale che deragliò, tutti insieme, pendolari, sindaci e familiari delle vittime. Si chiama InTrenoConNoi, ed è l'idea lanciata su Facebook dal Comitato dei pendolari cremaschi. Vogliamo commemorare queste nostre compagneDiViaggio e chiedere a gran voce giustizia per loro e sicurezza per coloro che utilizzano il treno per studio o lavoro. Il comitato lancia anche una campagna social per i viaggiatori: quel giorno usate l'hashtag InTrenoConNoi MaiPiù regionalel0452. Hanno aderito all'iniziativa e saranno su quel regionale anche i primi cittadini della tratta Cremona-Treviglio e alcuni dei familiari delle vittime. Il treno farà eccezionalmente una fermata nella stazione di Pioltello per farli scendere. ëòì àïï -tit\_org-



I TESTIMONI SURIANO E IL MEDICO CEREGHINI

## L'ispettore dei vigili del fuoco: Il rischio incendio era reale

[Redazione]

I SURIANO E IL MEDICO CEREGHINI L'ispettore dei vigili del fuoco: Il rischio incendio era reale - L'XO- NELL'UDIENZA di ieri sono stati sentiti dal Pm Silvia Zannini due testi: Peppino Suriano, ispettore dei vigili del fuoco e Ascanio Cereghini, medico. L'ispettore dei vigili del fuoco Peppino Suriano ha inchiodato alle loro responsabilità l'ex patron Maria Cristina Gilardoni, l'ex capo del personale Roberto Redaelli, oltre al responsabile della sicurezza. Quando siamo entrati in azienda, chiamati nella fase iniziale dell'indagine - ha spiegato Peppino Suriano - ci siamo trovati di fronte ad una situazione pesante, con carta ovunque, soprattutto negli uffici dell'imprenditrice. I vigili del fuoco di Lecco, dopo un'attenta valutazione, hanno posto delle prescrizioni e alle domande del Pm Silvia Zannini ha risposto così: Nessuna delle prescrizioni che avevamo avanzato sono state rispettate. Il rischio di incendio era reale nell'azienda di Mandello Lario. Sono emerse le lettere che erano state inviate dai vigili del fuoco di Lecco e che i vertici aziendali, in particolare l'ex presidente e l'ex direttore del personale non hanno mai rispettato. Il giudice Martina Beggio ha preso atto della situazione all'interno della Gilardoni Raggi X, non solo con vessazioni e maltrattamenti nei confronti del personale, ma anche verso enti e istituzioni preposte alla sicurezza. Inoltre c'è stata la deposizione di Ascanio Cereghini, medico, che aveva in cura un dipendente della Gilardoni Raggi X che era finito in depressione. E anche dalla deposizione del medico è emerso che la causa principale era il comportamento che i due principali imputati del processo avevano avuto con lui. I dipendenti si sono contrapposti ai vertici dell'allora Gilardoni Raggi X e quando Roberto Redaelli, sollevato dall'incarico di direttore del personale, venne accompagnato e scortato fino alla portineria da Marco Tacani Gilardoni per prevenire reazioni nei suoi confronti di operai e impiegati. -tit\_org- L'ispettore dei vigili del fuoco: Il rischio incendio era reale

## **Como - Como Paura per un rogo senza feriti all'hotel Posta = Rogo all'hotel Posta in pieno centro Causato da una scintilla fuori controllo**

[Paola Pioppi]

Servizio aLL'interno COMO L'ALLARME E STATO LANCIATO NEL PRIMO POMERIGGIO. NESSUN FERITO Rogo all'hotel Postapieno ntro Causato da una scintilla fùod controllo di PAOLA PIOPI UNA scintilla andata fuori controllo durante lo svolgimento di alcuni lavori di manutenzione, ha scatenato ieri un incendio all'interno di una stanza dell'hotel Posta di piazza Volta, all'angolo con via Garibaldi, in questo periodo chiuso per lavori. Un rogo di entità contenuta, se non fosse che il fumo si è convogliato all'interno dell'impianto di areazione, amplificandosi a dismisura, e creando una colonna scura, quasi una cappa visibile a distanza di chilometri. L'allarme è scattato alle 14.40, quando sono stati chiamati i Vigili del fuoco, capendo che la situazione stava andando fuori controllo. In pochi minuti, sono arrivate in posto tre squadre - autoscala, autobotte e prima partenza di Como - per un totale di dieci o dodici uomini. A FAR PARTIRE il rogo, è stato un problema, non ancora ricostruito con precisione, che si è generato durante i lavori di manutenzione in corso all'ultimo piano del palazzo, all'interno di una delle camere, forse causati daU'utilizzo di un macchinario o da un problema elettrico. Dal controsoffitto, il primo materiale con cui sono entrate in contatto le fiamme, il fumo si è amplificato, viaggiando all'interno del sistema di condizionamento, e da qui verso il tetto. A quel punto il fumo, denso, è uscito, creando un nuvolone scuro sopra l'edificio, nella zona del lungolago. Inizialmente si era temuto di dover fare i conti con un rogo molto più vasto, che in realtà LA SITUAZIONE SUL LUNGOLAGO I soccorsi Sul posto in poco tempo sono giunti diversi mezzi dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Como con in tutto una dozzina di uomini L'intervento Le tempestive operazioni di spegnimento sono durate dalle 14.40 sino alle 17. Le cortine di fumo erano visibili a distanza di chilometri si è rivelato circoscritto alla stanza da cui è partito. I Vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 17, circa due ore e mezza, fino a ripristinare le condizioni di sicurezza. I danni, ancora da quantificare, hanno riguardato il controsoffitto e la stanza in cui erano in corso i lavori, ma anche le condutture dell'aria condizionata all'ultimo piano, e impianto elettrico. Nessuno è rimasto ferito ne intossicato, e l'intervento di soccorso, per quanto spettacolare nelle sue apparenti conseguenze, si è risolto con conseguenze gestibili. LA STRUTTURA In questi giorni l'albergo è chiuso alla clientela per lavori di manutenzione -tit\_org- Como - Como Paura per un rogo senza feriti all'hotel Posta - Rogo all'hotel Posta in pieno centro Causato da una scintilla fuori controllo

## Maltempo: migliora la situazione meteo in Friuli Venezia Giulia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: migliora la situazione meteo in Friuli Venezia Giulia  
Migliorano le condizioni meteo in Friuli Venezia Giulia dopo le deboli nevicate cadute nelle ultime ore in diverse parti della regione e in particolare supianura e costa. A cura di Antonella Petris  
23 Gennaio 2019 - 19:27 [maltempo-carnia-friuli-venezias-giulia-4-640x480]  
Migliorano le condizioni meteo in Friuli Venezia Giulia dopo le deboli nevicate cadute nelle ultime ore in diverse parti della regione e in particolare supianura e costa. Le precipitazioni informano che si sono attenuate, anche se rimane il rischio di formazione di ghiaccio al suolo soprattutto sul Carso e in montagna. Sulle Alpi Giulie e Canin riferisce il bollettino valanghe il pericolo valanghe è moderato, mentre sulle Alpi Carniche e sulle Prealpi, dove sono caduti circa 10 centimetri di neve, il pericolo è debole. Al momento sono 250 i volontari della Protezione civile impegnati sul territorio per attività di spargimento sale, controllo e pulizia delle strade. A Trieste, dove questa mattina si era resa necessaria la chiusura di alcune strade per un paio d'ore a causa dell'intensificazione delle precipitazioni, la situazione è rientrata alla normalità e attualmente afferma la Polizia locale tutte le vie sono di nuovo percorribili. Imbiancate in mattinata anche Udine e Pordenone. A causa del maltempo ad Aviano tre automobili sono uscite di strada, senza gravi conseguenze per le persone a bordo. Sul posto, tra gli altri, i vigili del fuoco.

## Maltempo Trentino: casette per la Protezione civile con legna schianti - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trentino: casette per la Protezione civile con legna schianti  
Approvata dal Consiglio provinciale di Trento una mozione che impegna la Giunta a realizzare casette di legno per la Protezione civile  
A cura di Antonella Petris  
23 Gennaio 2019 - 19:33  
maltempo trentino alberi abbattuti  
Approvata dal Consiglio provinciale di Trento una mozione presentata dal consigliere Claudio Cia (Agire) che impegna la Giunta a realizzare, con una parte del materiale boschivo abbattuto dalla tempesta di fine ottobre e in collaborazione con le ditte specializzate locali, casette di legno per la Protezione civile o vere e proprie abitazioni di legno in grado di sostituire quelle distrutte dalla furia del vento. Questa iniziativa ha detto Cia potrebbe rappresentare una boccata d'ossigeno per il settore edile del trentino ancora colpito dalla crisi. L'assessore all'agricoltura e alle foreste, Giulia Zanotelli, ha ringraziato Cia della proposta sulla quale la Giunta aveva già avviato dei ragionamenti. Si tratta di valutare l'utilizzazione del legname recuperato dopo il disastro di ottobre per opere pubbliche di valenza comunale e provinciale.

## Maltempo, neve a Torino: allerta gialla in Basso Piemonte - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, neve a Torino: allerta gialla in Basso Piemonte  
La neve è arrivata anche nel capoluogo piemontese, dove i primi fiocchi sono cominciati a cadere poco dopo mezzogiorno. A cura di Antonella Petris  
23 Gennaio 2019 - 20:23  
[neve-Torino-3-640x427] Giordan Ambrico / La Presse  
La neve è arrivata anche nel capoluogo piemontese, dove i primi fiocchi sono cominciati a cadere poco dopo mezzogiorno. Dopo una pausa di qualche ora, la nevicata è ripresa nel tardo pomeriggio e dovrebbe esaurirsi nel corso della notte. A Torino sono attesi un paio di centrimetri, qualcuno in più in collina dove è anche più marcato il rischio gelate per effetto delle basse temperature. Dalle prime ore di oggi nevica anche sui rilievi appenninici, con intensità maggiori in prossimità del confine ligure e nel basso Piemonte dove, secondo Arpa, continueranno fino a domattina e dove permangono le condizioni di allerta gialla. Le precipitazioni maggiori si sono registrate nell'ovadese, nell'alessandrino e nelle zone collinari dell'astigiano. A partire dal nord della regione, il cielo tornerà sereno nel corso della giornata e con le ampie schiarite, si avvertirà un marcato calo delle temperature minime notturne, con valori ampiamente sotto zero e picchi che nella mattinata di venerdì scenderanno localmente fino anche a meno 10 gradi nelle zone al di fuori dei centri urbani.

## Maltempo: a Livigno -22C e neve oltre i 2 metri - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: a Livigno -22e neve oltre i 2 metriLa Valtellina e la Valchiavenna sono strette nella morsa del gelo  
contemperature abbondantemente sotto lo zero anche nelle località di fondovalleA cura di Antonella Petris23 Gennaio  
2019 - 21:43[livigno-neve-640x479]LivignoLa Valtellina e la Valchiavenna sono strette nella morsa del gelo  
contemperature abbondantemente sotto lo zero anche nelle località di fondovalle.Il record del freddo oggi lo si è  
registrato a Santa Caterina Valfurva(Sondrio) con il termometro che ha segnato i -24 C, con uno sbalzo termico di18  
gradi.Secondo i rilievi effettuati dal Centro regionale Arpa Lombardia, con sede aBormio, la seconda località più  
fredda della Regione è stata Livigno con -22 C.La quota neve è attestata ora a 1800-2000 metri, mentre a Livigno,  
sulle pisteda sci, dopo le recenti e abbondanti nevicate,altezza della coltre bianca èdi circa due metri, mentre nel  
comprensorio sciistico della Val di Lei, inValchiavenna, ha raggiunto i due metri e mezzo. Contenuto invece, al  
momento,il rischio valanghe attestato all'indice 2 su una scala europea di cinquegradini.

## Maltempo Genova: nevicata finita ora si teme gelo e vento - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Genova: nevicata finita ora si teme gelo e vento "Il peggio e' passato" dichiara il governatore della Liguria Giovanni Toti dopola nevicata che ha interessato Genova e l'entroterraA cura di Antonella Petris23 Gennaio 2019 - 22:37[maltempo-genova-640x640] Il peggio e' passato dichiara il governatore della Liguria Giovanni Toti dopola nevicata che ha interessato Genova eentroterra, ma ora inizia lagestione piu delicata e manteniamoattenzione molto alta perche con gelo eforte vento ci possono essere effetti significativi ha aggiuntoassessorealla protezione civile Giacomo Giampedrone.A preoccupare sono il ghiaccio che potrebbe creare problemi nella notte e ilvento, fino a 120 km/h, che andra a impattare su alberi carichi di neve epotra creare qualche crollo. La macchina della protezione civile della RegioneLiguria resta in azione dopo il punto fatto nel pomeriggio anche conassessore ai Trasporti Gianni Berrino e il previsore di Arpal ElisabettaTrovatore.allerta che abbiamo diramato e esattamente quello che e accaduto sullaLiguria ha sottolineato Toti non ci sono strade bloccate e i disagi sonostati normali, tipici delle precipitazioni nevose, con qualche difficoltasoprattutto nella zona collinare di Genova. La regione ha sottolineato cheel 80% delle strade sono state salate e stasera ci sara un ulteriore salatura.Non sono mancati incidenti legati al Maltempo a Genova. Abbiamo avuto duepersone coinvolte in incidenti stradali ha detto Toti -, una decina di cadutesegnalate al pronto soccorso del Galliera, dove e stata ricoverata anche unapersona senza dimora in stato di ipotermia.Una decina le persone con fratture varie confermano gli ospedali. Al SanMartino anche una pazienti colpita da un ramo caduto ad Albaro non in gravicondizioni, mentre anche un grosso pino e caduto finendo su un'auto in sosta.La situazione dei treni viene definita sotto controllo. Rispetto allacomunicazione di ieri e stato soppresso un treno in piu ha dettoil assessore Berrino -, per domani, a causa degli accumuli di neve sarannosoppressi due treni da Genova ad Acqui Terme (quello delle 6.00 e quello delle7.05), due da Acqui Terme a Genova (delle 5.20 e delle 7.40) e da Novi perGenova delle 4.10.

## Maltempo, nevicata a Vicenza: sparsi 850 quintali di sale con 7 mezzi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, nevicata a Vicenza: sparsi 850 quintali di sale con 7 mezziLa nevicata che ha imbiancato Vicenza ha fatto scattare, come da programma, il piano neve del ComuneA cura di Filomena Fotia23 Gennaio 2019 - 12:32neve vicenzaLa nevicata che da ieri sera, martedì 22 gennaio, ha imbiancato Vicenza ha fatto scattare, come da programma, il piano neve del Comune. È stata data priorità alla salatura delle arterie principali e delle zone sensibili della città, come rampe e marciapiedi ha dichiarato assessore delegato alla protezione civile Matteo Celebron. Né dalla polizia locale né da Aim Amcps abbiamo avuto particolari segnalazioni di intervento ma invitiamo a prestare attenzione anche per i prossimi giorni in cui le temperature potrebbero essere più basse con conseguente rischio di gelate. Dalle 23 di ieri, per tutta la notte, e fino alle 7.30 di questa mattina, AIM Amcps ha provveduto a salare con 7 mezzi spargisale le principali arterie viarie della città, con particolare attenzione ai consueti punti più vulnerabili, come la salita di Monte Berico, sottopassi, ponti e cavalcavia. Nel corso dell'attività sono stati sparsi circa 850 quintali di sale e percorsi in totale oltre 700 chilometri. AIM Ambiente, già dalle 5, in anticipo sull'orario previsto dal piano neve, con 21 operatori ha provveduto a verificare e ad ottimizzare i punti di maggiore afflusso di pedoni, come gli uffici comunali, ospedale e scuole. Il servizio di raccolta rifiuti non ha subito alcuna variazione rispetto al programma consueto. Per quanto riguarda AIM Mobilità, ieri sera si è provveduto alla salatura di tutti i parcheggi a sbarre oltre a quelli ospedalieri e in zona Fiera. In mattinata si è proceduto con rifiniture per la messa in sicurezza delle zone delle casse automatiche e passaggi pedonali sempre all'interno dei parcheggi a sbarra. Al momento la polizia locale non segnala situazioni di criticità alla viabilità cittadina né richieste di intervento per incidenti stradali; si raccomanda comunque la massima prudenza e attenzione nell'affrontare le strade. Il servizio comunale di protezione civile sta monitorando e evolvere la situazione: in base ai modelli previsionali consultati, la perturbazione che insiste sulla zona dovrebbe lasciarci entro domani, giovedì 24 gennaio. È prevista una leggera diminuzione delle temperature minime tra giovedì 24 e sabato 26 gennaio con diffuse gelate durante la notte. Le temperature massime restano stazionarie. Dalla mattinata di domenica 27 gennaio è previsto il ritorno di una perturbazione, oltre all'innalzamento delle temperature e a possibili precipitazioni nevose o fenomeni locali di pioggia mista a nevischio. Continua ad essere attivo, ma solo per le prossime ore, il numero di emergenza meteo 0444 955660 dedicato alle eventuali, e reali, richieste e segnalazioni di neve.



## Allerta Meteo Liguria: criticità per neve modificata e prolungata, tutti i dettagli - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: criticità per neve modificata e prolungata, tutti i dettagli. Prolungata l'allerta meteo gialla per neve in Liguria, emanata da ARPALA cura di Filomena Fotia 23 Gennaio 2019 - 13:34 allerta meteo liguria Modificata e prolungata allerta meteo gialla per neve in Liguria, emanata da ARPAL. Per le zone A, (sia comuni costieri che quelli interni), ed E allerta è PROLUNGATA fino alle 6 di domani, giovedì 24 gennaio. Entrano in ALLERTA GIALLA PER NEVE, sempre fino alle 6 di domani, i COMUNI INTERNI della ZONA (dunque della parte più orientale della regione). Si stanno concentrando in queste ore le precipitazioni diffuse, in atto soprattutto sul centro della regione. L'annunciata perturbazione ha raggiunto la Liguria portando pioggia mista a qualche fiocco in riva al mare, che diventa neve bagnata e poi più consistente addentrandosi nell'entroterra. Le valli Stura e Orba hanno già visto cadere una decina di centimetri (22, invece, i centimetri al nivometro di Urbe Vara Superiore), e si confermano i territori su cui sembra maggiormente insistere la convergenza fra i venti da nord di ponente e da est-sud est a levante. È ancora probabile che localmente si verifichino rovesci nevosi con qualche centimetro di accumulo in pochi minuti, anche in sconfinamento lungo la costa fra Albisola e Genova, ma saranno episodi limitati per tempo e porzione di territorio interessato. È anche per questo motivo che l'allerta si estende ai comuni interni della zona C, dove è presente anche il tratto autostradale del Bracco che può essere interessato dalle precipitazioni nevose. Dal tardo pomeriggio le precipitazioni diffuse andranno attenuandosi, subentreranno forti venti da nord con raffiche sui capi più esposti a 120 km/h che acuiranno la sensazione di disagio da freddo e il rischio di gelate diffuse (ma senza gelicidio). Domani mattina rapido miglioramento del cielo, con il sole che da ponente andrà a interessare nel corso della giornata il resto della regione. Resteranno di burrasca forte i venti, con raffiche superiori a 100 km/h, e monterà il mare fino a localmente agitato a ponente. Massime in aumento alle estremità della regione, minime in ulteriore diminuzione soprattutto nell'entroterra. Ricordiamo che, per la neve, i colori dell'allerta sono determinati dalla previsione di accumuli al suolo, dalla differenza fra comune costiero o dell'interno, e dalla presenza o meno di infrastrutture sensibili. Per quanto riguarda le temperature sono, ovviamente, molto basse: alle ore 12 le temperature più fredde della rete Omir sono quelle di Monte Settepani (Savona) con -7.8, Poggio Fearza (Imperia) con -6.9, stazioni che si trovano rispettivamente a 1375 e 1845 metri di altezza. Seguono Pratomollo (Genova) con -4.8 e Colle del Melogno (Savona) con -4.4. Queste altre temperature distazioni: Imperia Osservatorio Meteo Sismico 5.5, Cairo Montenotte -1.2, Savona Istituto Nautico 1.9, Busalla -0.2, Genova Centro Funzionale 4.8, Chiavari 6.3, Sassello -1.6, Torriglia 1.7, Santo Stefano Auveto 0.1, Tavarone 1.7, La Spezia 5.6. A Genova, oltre a Monte Pennello (quasi 1000 metri di quota) che segna -2.9, le temperature vanno da 0.3 di Fiorino a 5.9 di Sant'Ilario. Questi i fenomeni previsti nell'avviso meteorologico emesso in mattinata da Arpal: OGGI, MERCOLEDÌ 23 GENNAIO: Una perturbazione caratterizzata da aria artica marittima determina nevicate diffuse su tutte le zone interne con accumuli fino a moderati, generalmente deboli su tratti autostradali; spolverate nevose sulla costa di A e B. Possibili rovesci nevosi che localmente potranno determinare accumuli maggiori. Venti in rinforzo dai quadranti settentrionali fino a burrasca su tutte le zone con possibili raffiche fino 80-100 km/h in serata. Mare in aumento ad agitato in serata per onda da Nord. Gelate diffuse e moderato disagio fisiologico per freddo. DOMANI, GIOVEDÌ 24 GENNAIO: Fino al primo mattino, residui fenomeni nevosi deboli o localmente moderati negli interni e possibili spolverate nevose sulla costa di A e B; gelate diffuse, in particolare nelle zone già interessate dalle precipitazioni. Venti di burrasca forte dai quadranti settentrionali su tutte le zone con possibili raffiche fino a 100-120 km/h. Mare ancora agitato per onda da Nord su A. Diffuse condizioni di moderato disagio fisiologico per freddo. DOPO DOMANI, VENERDÌ 25 GENNAIO: Il ritorno al cielo sereno determinerà nelle ore notturne temperature molto basse che daranno luogo a gelate diffuse nell'interno e localmente sui versanti costieri. Venti ancora forti da Nord con raffiche fino a 70-80 km/h. Moderato disagio fisiologico per freddo nelle ore notturne. La Sala

Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. Ricordiamo la suddivisione complessiva in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e Valle Sturla D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida E: Valle Scrivia, Val Aveto e Val Trebbia.

## Maltempo Piemonte: neve a Torino, rischio strade ghiacciate - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Piemonte: neve a Torino, rischio strade ghiacciate  
Nevica a Torino e in gran parte del Piemonte meridionale: il rischio principale è legato alle basse temperature e al ghiaccio. A cura di Filomena Fotia  
23 Gennaio 2019 - 14:16  
neve Torino  
Nevica a Torino e in gran parte del Piemonte meridionale. Nonostante siano previsti pochi cm di accumulo, il rischio principale è legato alle basse temperature, sempre sotto lo zero, che rischiano di creare uno strato di neve ghiacciata, soprattutto nei tratti collinari. La nevicata dovrebbe esaurirsi intorno alla mezzanotte. Secondo le previsioni di Arpa Piemonte, nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo, in pianura e in collina, potrebbero accumularsi fino a 10 centimetri di neve.

## Maltempo Genova: prosegue l'allerta per neve, avviso per vento di burrasca - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Genova: prosegue allerta per neve, avviso per vento di burrasca Lo stato di allerta nivologica gialla nel territorio del Comune di Genova è stato prolungato fino alle ore 06.00 di domani giovedì 24 gennaio A cura di Filomena Fotia 23 Gennaio 2019 - 14:12 Neve Genova In seguito al messaggio emesso dal Centro Funzionale Meteo idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria lo stato di allerta nivologica gialla nel territorio del Comune di Genova è stato prolungato fino alle ore 06.00 di domani giovedì 24 gennaio. Inoltre, viste le previsioni di vento di burrasca forte per la giornata di domani giovedì 24 gennaio, entrano in vigore le ordinanze del Sindaco che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità: divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla sopraelevata Aldo Moro nella giornata di giovedì 24 gennaio; chiusura al pubblico, domani giovedì 24 gennaio di giardini e parchi storici comunali. Al fine di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno (musei, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono individuati appositi percorsi in modo da permettere accesso ed il deflusso; chiusura al pubblico nella giornata di domani giovedì 24 gennaio di tutti i cimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova.

## Maltempo: code in autostrada e bus fermi per neve a Genova - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: code in autostrada e bus fermi per neve a Genova  
Iniziano i primi disagi legati all'intensa nevicata che si è abbattuta su Genova nel primo pomeriggio. A cura di Antonella Petris  
23 Gennaio 2019 - 16:22  
[neve\_Genova\_01\_012\_2869-037]  
Iniziano i primi disagi legati all'intensa nevicata che si è abbattuta su Genova nel primo pomeriggio. Sul raccordo tra A26 e A7 si registra un chilometro di coda per auto e camion incolonnati in attesa di muoversi. Rallentamenti anche in A10 in uscita a Genova Aeroporto. In città sono rimasti fermi i bus della Amt delle linee collinari e per i tratti in salita.

## Maltempo Trieste, Autovie: "Prosegue l'attività di spargimento sale" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Trieste, Autovie: Prosegue attività di spargimento sale Proseguirà in serata l'attività di spargimento sale sulla rete autostradale di Autovie Venete per evitare la formazione di ghiaccio al suolo con l'abbassamento delle temperature. A cura di Antonella Petris 23 Gennaio 2019 - 16:36 spargisale Proseguirà in serata attività di spargimento sale sulla rete autostradale di Autovie Venete per evitare la formazione di ghiaccio al suolo con l'abbassamento delle temperature. La nevicata caduta questa mattina in Veneto e in Friuli Venezia Giulia spiegata dalla Concessionaria in una nota non ha creato particolari disagi al traffico lungo la rete autostradale, anche grazie al trattamento di sale operato a partire da ieri. Sono state undici le macchine spargisale entrate in azione ieri sera, a partire dalla tratta della Destra Tagliamento e della A28. L'attività è poi proseguita nella parte terminale della A34 Villesse-Gorizia e nel tratto Lissert-Sistiana. Complessivamente sono stati utilizzati 90 metricubi di sale.

## Maltempo: 2 voli in arrivo a Genova dirottati, 1 cancellato - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: 2 voli in arrivo a Genova dirottati, 1 cancellato Per la forte nevicata che si sta abbattendo su Genova disagi anche all'aeroporto Cristoforo Colombo dove due voli in arrivo sono stati dirottati mentre due al momento stanno subendo ritardi e uno a cura di Antonella Petris 23 Gennaio 2019 - 16:43 [maltempo-aereo-palermo-decollo-atte-rraggio-aeroporto-pioggia-640x465] Per la forte nevicata che si sta abbattendo su Genova disagi anche all'aeroporto Cristoforo Colombo dove due voli in arrivo sono stati dirottati mentre due al momento stanno subendo ritardi e quello diretto ad Amsterdam è stato cancellato. Nel dettaglio sono stati dirottati il volo proveniente da Amsterdam e quello in arrivo da Roma e stato spostato. Il volo su cui era a bordo il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è partito in orario. La pista è agibile e sono state attivate le procedure de-icing per i velivoli in partenza.

**Maltempo: nevicite deboli a Trieste e su pianura Fvg - Friuli V. G.**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 23 GEN - Primi fiocchi di neve a Trieste e su pianura e costa del Friuli Venezia Giulia: da ieri sera nevicite sparse di debole intensità stanno interessando la regione, dalla costa fino alle Alpi. Imbiancate, con cumuli di circa 1-2 centimetri, in particolare le aree della bassa pianura e la costa, con Grado e Lignano Sabbiadoro. Spolverata di neve anche sui tetti e terreni a Trieste. Al momento non si registrano disagi alla viabilità: nel capoluogo regionale tutte le strade sono percorribili. Secondo le previsioni dell'Osmer, le precipitazioni dovrebbero proseguire fino al primo pomeriggio; non sono previsti cumuli significativi. Prosegue l'allerta meteo 'gialla' diramata dalla Protezione civile del Fvg, i cui volontari sono impegnati da ieri sera nello spargimento di sale sulle strade. Sotto controllo in particolare il Carso triestino, dove a causa della neve e della Bora potrebbero verificarsi fenomeni di ghiaccio al suolo. (ANSA).



**Maltempo: nevicata deboli su pianura Fvg - Cronaca - ANSA**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 23 GEN - Primi fiocchi di neve a Trieste e su pianura e costa del Friuli Venezia Giulia: da ieri sera nevicata sparse di debole intensità stanno interessando la regione, dalla costa fino alle Alpi. Imbiancate, con cumuli di circa 1-2 centimetri, in particolare le aree della bassa pianura e la costa, con Grado e Lignano Sabbiadoro. Spolverata di neve anche sui tetti e terreni a Trieste. Al momento non si registrano disagi alla viabilità: nel capoluogo regionale tutte le strade sono percorribili. Secondo le previsioni dell'Osmer, le precipitazioni dovrebbero proseguire fino al primo pomeriggio; non sono previsti cumuli significativi. Prosegue l'allerta meteo 'gialla' diramata dalla Protezione civile del Fvg, i cui volontari sono impegnati da ieri sera nello spargimento di sale sulle strade. Sotto controllo in particolare il Carso triestino, dove a causa della neve e della Bora potrebbero verificarsi fenomeni di ghiaccio al suolo.

## Maltempo: debole nevicata in Veneto - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 23 GEN - Deboli nevicata hannointeressato in modo sparso la pianura veneta durante la notte eil primo mattino. Si è trattato per ora di fenomeni di scarsaentità. Tetti e terreni imbiancati nelle province di Vicenza,Padova e Rovigo, ma nessun problema per la viabilità. Solo nel vicentino la nevicata è stata sufficiente peraccumulare un leggero strato bianco a terra. Altrove, è il casodi Venezia, i fiocchi non si sono ancora visti. Precipitazioni modeste si sono verificate anche in montagna. In tutte le cittàdella regione sono comunque già stati predisposti i piani anti-neve. (ANSA).

## Nevica a Genova e sulla Liguria - Liguria

[Redazione Ansa]

Nevica a Genova. L'attesa perturbazione artica è arrivata anche in riva al mare del capoluogo ligure dove i fiocchi hanno iniziato a cadere a fine mattina. Per il momento non si fermano al suolo e non provocano gravi disagi. Forte invece la percezione del freddo a causa del vento. L'allerta gialla per neve diramata ieri dalla protezione civile regionale è stata prolungata dalla mezzanotte di oggi fino alle 6 di domani mattina ed è stata estesa anche ai comuni dell'entroterra di levante. L'Arpal spiega che si stanno concentrando in queste ore precipitazioni diffuse, in atto soprattutto sul centro della regione. Neve più consistente nell'entroterra in particolare nelle valli Stura e Orba che hanno già visto cadere una decina di centimetri (22, invece, i centimetri al nivometro di Urbe Vara Superiore), e si confermano i territori su cui sembra maggiormente insistere la convergenza fra i venti da nord di ponente e da est-sud est a levante.

## Da Regione Piemonte 3,4 mln a Vco, dopo allarmi imprese

[Redazione]

Torino, 23 gen. (askanews) La Regione Piemonte ha aumentato di un milione i trasferimenti di gennaio al Vco, dopo gli appelli lanciati dalle associazioni di impresa del Verbano sulla grave situazione finanziaria della Provincia. Il trasferimento del mese in corso sarà quindi di 3,4 milioni. E il massimo sforzo che la Regione può fare per dare una immediata risposta all'emergenza, tocca ora alla Provincia del VCO decidere come destinare queste risorse, non può essere certo la Regione a scegliere a chi devono andare, ha detto il vicepresidente della Giunta Chiamparino e assessore al Bilancio, Aldo Reschigna. Quanto alla strada statale 34, la Protezione Civile ha fissato un sopralluogo tecnico per il 7 febbraio, in seguito alla dichiarazione di emergenza presentata dal presidente della Regione, Sergio Chiamparino, al capo dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli e opoincontro in cui Reschigna ha consegnato le documentazioni tecniche a sostegno della richiesta.

## Allerta neve prorogata fino a domani in Liguria: bufera a Genova

[Redazione]

Genova, 23 gen. (askanews) La Protezione Civile della Regione Liguria ha prorogato fino alle 6 di domani mattina allerta gialla per neve su tutto il territorio regionale. Dalle prime ore della mattina una leggera coltre bianca ha ricoperto entroterra di Genova e Savona, in particolare le valli Stura e Orba dove sono già caduti oltre 10 di centimetri di neve. Poco dopo mezzogiorno la neve ha fatto la sua comparsa anche nel centro di Genova, dove è in corso una vera e propria bufera e nei quartieri collinari i fiocchi stanno già iniziando ad attecchire al suolo. Per le prossime ore sono attese ulteriori nevicate in tutto entroterra della Liguria, con possibili sconfinamenti sulla costa tra Genova e Albisola, in provincia di Savona.

## - - Neve, le Ferrovie: "In Liguria emergenza lieve" - -

[Redazione]

Liguria - In base al bollettino meteo diramato dalla Protezione Civile, il Gruppo FS Italiane ha attivato per la giornata di domani, giovedì 24 gennaio, la fase di preallerta dei Piani neve e gelo in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, e Friuli Venezia Giulia. Mentre in Liguria è stata attivata la fase di emergenza lieve, fino alla prima parte della mattina di domani, in attesa delle evoluzioni meteo previste in graduale miglioramento nel corso della giornata. L'offerta ferroviaria è confermata in tutte le regioni ad esclusione della Liguria. In questa Regione domani mercoledì 24 gennaio, a causa delle nevicate che continueranno nel corso della notte, saranno fatte riduzioni puntuali del servizio regionale, nella prima parte della giornata e sulle seguenti linee: Genova Ovada Acqui Terme Genova - Arquata Scrivia Novi Ligure. Non è interessato il traffico ferroviario media e lunga percorrenza. L'elenco aggiornato dei treni cancellati è disponibile sul sito [trenitalia.com](http://trenitalia.com) e su [rfi.it](http://rfi.it) nella sezione infomobilità. I servizi commerciali potranno essere ridotti o subire modifiche in base all'eventuale peggioramento delle condizioni meteo. Il Gruppo FS Italiane ha già predisposto il monitoraggio costante dell'infrastruttura ferroviaria, per assicurarne l'efficienza e garantirne la piena disponibilità per i servizi delle imprese ferroviarie e, quindi, la mobilità delle persone. Per far fronte in maniera tempestiva a eventuali criticità provocate nelle prossime ore dal maltempo saranno attivi i Centri operativi territoriali nelle regioni interessate, coordinati dalle Sale Operative centrali di Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia. Le principali azioni previste dal Gruppo FS Italiane: presidi tecnici degli impianti nevralgici, con particolare attenzione ai nodi urbani ferroviari; corse raschiaggio, per mantenere in efficienza i sistemi di alimentazione elettrica dei treni; allertato il personale delle ditte appaltatrici per garantire la piena operatività degli spazi di stazione aperti al pubblico. In Liguria e Piemonte sono circa 450 i dipendenti del Gruppo FS Italiane e delle ditte appaltatrici pronti ad intervenire per assistere le persone e garantire la mobilità ferroviaria. Oltre 350 persone, fra operatori della circolazione, tecnici di RFI e delle ditte appaltatrici, sono pronte ad intervenire in caso di necessità per eseguire specifici controlli sull'infrastruttura e attività di monitoraggio sugli impianti ferroviari. Trenitalia ha previsto misure tecniche e organizzative specifiche per garantire la mobilità delle persone, con locomotive e treni diesel di soccorso pronte ad intervenire in caso di peggioramento delle condizioni meteo. Previsto inoltre il potenziamento dei servizi di assistenza ai viaggiatori nelle stazioni interessate con circa 70 addetti per assistere e fornire informazioni sulla programmazione dei servizi di trasporto.

## Neve al Nord anche in pianura, l'inverno si fa sentire Pavia

*Un nuovo peggioramento a partire da stasera su Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna*

[Redazione]

Come previsto è arrivata la neve. Ingresso di aria fredda in quota dalla Valle del Rodano continuerà ad accentuare instabilità: sta nevicando sulle regioni centrali fino in pianura con accumuli, che nel corso della mattinata, saranno compresi tra 5 e 9 cm. Neve più abbondante invece sulle colline oltre i 300 metri nell'hinterland toscano, umbro e laziale. Un nuovo peggioramento è atteso a partire dalla serata con arrivo di fenomeni nevosi in pianura anche sulla Lombardia (pavese) e ancora su Piemonte ed Emilia Romagna (qui accumuli superiori a 10 cm). Sulle altre regioni fenomeni nevosi a partire dai 300 metri. Previsti disagi per chi viaggia: tra Piemonte e Liguria, Trenitalia cancella una corsa su tre. Le previsioni meteo di venerdì 25 gennaio NEVE SUL VESUVIO Neve sul Vesuvio e sole a mitigare il freddo. Ecco come si sono risvegliati oggi i napoletani, dopo le abbandonanti precipitazioni che hanno caratterizzato la giornata di ieri e dopo un'intensa grandinata che ha interessato le città dell'area vesuviana durante la scorsa serata. Fa freddo tra Napoli e provincia, anche se - dopo iniziali condizioni climatiche incerte - le temperature adesso sono rese meno rigide da un discreto sole, che illumina anche il vulcano in buona parte imbiancato. A VICENZA SPARSI 850 QUINTALI DI SALE La nevicata che da ieri sera, martedì 22 gennaio, ha imbiancato Vicenza ha fatto scattare, come da programma, il piano neve del Comune di Vicenza. È stata data priorità alla salatura delle arterie principali e delle zone sensibili della città, come rampe e marciapiedi ha dichiarato assessore con delega alla protezione civile Matteo Celebron. Nè dalla polizia locale né da Aim Amcps abbiamo avuto particolari segnalazioni di intervento ma invitiamo a prestare attenzione anche per i prossimi giorni in cui le temperature potrebbero essere più basse con conseguente rischio di gelate. Dalle 23 di ieri, per tutta la notte, e fino alle 7.30 di questa mattina, AIM Amcps ha provveduto a salare con 7 mezzi spargisale le principali arterie viarie della città, con particolare attenzione ai consueti punti più vulnerabili, come la salita di Monte Berico, sottopassi, ponti e cavalcavia. Nel corso dell'attività sono stati sparsi circa 850 quintali di sale e percorsi in totale oltre 700 chilometri. AIM Ambiente, già dalle ore 5, in anticipo sull'orario previsto dal piano neve, con 21 operatori ha provveduto a verificare e ad ottimizzare i punti di maggiore afflusso di pedoni, come gli uffici comunali, ospedale e scuole. Il servizio di raccolta rifiuti non ha subito alcuna variazione rispetto al programma consueto. Per quanto riguarda AIM Mobilità, ieri sera si è provveduto alla salatura di tutti i parcheggi a sbarre oltre a quelli ospedalieri e in zona Fiera. ALLERTA VALANGHE NELLE MARCHE Marche ancora sotto la neve, anche se con disagi relativamente contenuti. La scorsa notte e stamane ha continuato a nevicare abbondantemente nell'entroterra, con un breve nevicata anche ad Ancona. La scorsa notte i vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere in casa una coppia di anziani in una frazione di Sassoferrato isolata dalla neve. Imbiancate le zone colpite dal terremoto. Nessun problema alla viabilità anche per il continuo lavoro di mezzi sgombraneve e spargisale. Varie scuole sono chiuse anche oggi nelle province di Pesaro Urbino e Macerata. Fino alla mezzanotte di oggi allerta gialla per allarme valanghe sui Monti Sibillini. Per oggi è previsto un lieve miglioramento con temperature in aumento. Ma già domani ci saranno nuove precipitazioni in tutte le Marche. FIOCCHI BIANCHI A TRIESTE Previsioni meteorologiche rispettate in Friuli Venezia Giulia dove ovunque nevica dalla tarda serata di ieri con qualche difficoltà per quanto riguarda la circolazione stradale. Fiochi grandi e fitti anche su Trieste svegliatasi per la prima volta in questo 2019 sotto una coltre bianca dal carso al mare. Da circa un'ora poi sulla città nevica in maniera più intensa, con la colonnina di mercurio attestata però su valori positivi a +1-2 gradi, mentre il vento di bora e quasi del tutto cessato rispetto a ieri. Già dall'alba gli uomini di Anas sono al lavoro per la pulizia delle strade soprattutto quelle nella zona alta della città, che al momento risultano quasi tutte percorribili, una situazione però evoluzione se la neve dovesse continuare con questa intensità e se dovessero soprattutto formarsi lastre ghiacciate

sulle principali arterie. Per il momento la situazione è sotto controllo per quanto riguarda i servizi pubblici di autobus pur di fronte a una situazione che potrebbe peggiorare con le ore. Nevica anche a Udine con una temperatura intorno agli zero gradi così come a Gorizia e a Pordenone. In tutti i capoluoghi è in atto la massima allerta della Protezione Civile e i piani antineve con la salatura delle strade. Soccorse 17enne e ne approfittò. Tre anni per violenza Fabrizio MerliBrescia, Lodi e Monza i capoluoghi più inquinati d'Italia. Pavia al 15 posto: aria malata per 4 mesi l'annoPavia, scontro tra bus e auto al Vallone: 15 feriti Il dolce suono della fisarmonica: Stradella celebra la sua lunga storia Oliviero MaggiOpera senza autore "Sguardi puri": al cinema con lo sconto



## Difesa del suolo: a Colico oltre ventimila euro per le opere sull'Inganna

[Redazione]

Il torrente Inganna a Colico Sono state finalmente sbloccate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATTM) le risorse per la realizzazione di ventitré progetti esecutivi contro il dissesto idrogeologico, proposte da Regione (DG Territorio e Protezione civile) quasi due anni fa. Per le opere di ripristino, contenimento, messa in sicurezza e consolidamento su undici province lombarde, sono stati complessivamente stanziati tre milioni di euro. Per la provincia di Lecco i fondi ammontano ad oltre 22.000 euro e serviranno per progettare la realizzazione di opere idrauliche sul torrente Inganna a difesa delle frazioni di Colico. Maltempo, frane e alluvioni: la Regione finanzia 2 progetti nel Lecchese Opere fondamentali per prevenire le emergenze Si tratta di realizzare progetti di mitigazione dei rischi idrogeologici che riguardano opere di varia natura e che interessano soggetti diversi, quali AIPO, Consorzi di bonifica, Comuni e Parchi regionali - ha spiegato l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni - Opere in ogni caso fondamentali per prevenire emergenze e disastri naturali, alle quali oggi abbiamo dato un impulso decisivo. Finanziandone infatti i progetti esecutivi - ha sottolineato - queste opere di difesa del suolo avranno automaticamente la priorità per accedere ai fondi regionali e nazionali previsti per la lotta al dissesto idrogeologico. Follia: sfreccia contro mano avanti e indietro sulla Lecco-Colico Finanziati i progetti, ora vanno individuati gli enti attuatori I progetti sono stati finanziati sino al livello esecutivo e sono stati selezionati a partire dal Repertorio Nazionale delle opere di difesa del suolo (Sistema RenDIS), secondo una graduatoria definita in base al punteggio assegnato a ciascun intervento. I fondi saranno trasferiti progressivamente sulla contabilità speciale di Regione Lombardia e intanto si dovrà procedere con l'individuazione degli Enti Attuatori cui affidare la progettazione dell'intervento.

## Volontari per la ricerca di persone scomparse

[Redazione]

Il consigliere provinciale con delega alla Protezione Civile Alberto Barcaro ha avuto il piacere di consegnare personalmente i "diplomi" dei corsi specialistici nell'ambito del piano provinciale di ricerca persone scomparse. Un'iniziativa del settore Protezione Civile della Provincia di Varese in stretta collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco. "L'aumento di frequenza di attivazione del Piano negli ultimi anni in provincia di Varese - ha spiegato il consigliere Barcaro - ha dato un forte impulso alla progettazione di corsi di formazione al fine di specializzare volontari capaci di affiancare in modo professionale e qualificato il personale VVF nelle "battute" in superficie". Il Settore Protezione Civile della Provincia di Varese, nell'ambito della convenzione con l'Agenzia Formativa della Provincia e con la collaborazione del CCV Varese, ha organizzato due corsi specialistici nell'ambito del Piano Provinciale Ricerca Persone Scomparse. Il corso "Ricerca Persone Scomparse" ha avuto come obiettivo la conoscenza della cartografia e l'utilizzo dei dispositivi gps, le tecniche di ricerca da adottare quali principali "strumenti" di lavoro attorno ai quali "ruota" la formazione teorica e soprattutto pratica. Il corso "Unità Cinofile" ha raggiunto l'obiettivo di formare volontari (binomio conduttore, cane) specializzati nella ricerca cosiddetta "a scovo", nella quale il cane non ricerca l'odore di uno specifico essere umano, ma effettua una "bonifica" di una zona assegnata. In entrambi i corsi è stato fondamentale fornire gli strumenti, sui comportamenti/atteggiamenti, che in queste circostanze il volontario è tenuto a ricordare (es. uso dei social network) per la delicatezza del contesto in cui opera spesso reso ancor più sensibile dalla presenza dei familiari della persona scomparsa. Inoltre sono state date informazioni sui temi della sicurezza e del supporto psicologico rivolto al volontario che non infrequentemente si trova ad essere "testimone" di eventi drammatici. I corsi hanno visto l'avvicinarsi di relatori di alto livello di Vigili del Fuoco, Aree, Carabinieri forestali e funzionari di Regione Lombardia, ma anche risorse del volontariato, come Annick Vandeputte del gruppo comunale di Veduggio, che ha tenuto una lezione al corso cinofili. "Segno che il volontariato meritevole viene valorizzato" fa notare il consigliere Barcaro. "Grazie all'addestramento dei volontari, la Protezione Civile provinciale può contare, fin da oggi, su 28 volontari di protezione civile esperti in ricerca persone scomparse e su 6 unità cinofile "diplomate". Un patrimonio prezioso per garantire il necessario supporto all'attività dei Vigili del Fuoco e maggiore efficienza e tempestività nelle risposte alle emergenze". I volontari "diplomati" appartengono alle seguenti organizzazioni: per la Ricerca Persone Scomparse, Associazione Nucleo Mobile Pronto Intervento di Varese e Gruppi comunali di Arcisate, Cantello, Oggiona con Santo Stefano, Olgiate Olona, Uboldo e Varese; per i Cinofili, Associazione gruppo cinofilo "La lanterna di Diogene" di Mornago e Gruppo comunale di Veduggio.

## Nevicata in città, dalle 23 di ieri sparsi 850 quintali di sale

[Redazione]

La nevicata che da ieri sera, martedì 22 gennaio, ha imbiancato Vicenza ha fatto scattare, come da programma, il piano neve del Comune di Vicenza. È stata data priorità alla salatura delle arterie principali e delle zone sensibili della città, come rampe e marciapiedi ha dichiarato assessore delegato alla protezione civile Matteo Celebron. Né dalla polizia locale né da Aim Amcps abbiamo avuto particolari segnalazioni di intervento ma invitiamo a prestare attenzione anche per i prossimi giorni in cui le temperature potrebbero essere più basse con conseguente rischio di gelate. Dalle 23 di ieri, per tutta la notte, e fino alle 7.30 di questa mattina, AIM Amcps ha provveduto a salare con 7 mezzi spargisale le principali arterie viarie della città, con particolare attenzione ai consueti punti più vulnerabili, come la salita di Monte Berico, sottopassi, ponti e cavalcavia. Nel corso dell'attività sono stati sparsi circa 850 quintali di sale e percorsi in totale oltre 700 chilometri. AIM Ambiente, già dalle ore 5, in anticipo sull'orario previsto dal piano neve, con 21 operatori ha provveduto a verificare e ad ottimizzare i punti di maggiore afflusso di pedoni, come gli uffici comunali, ospedale e scuole. Il servizio di raccolta rifiuti non ha subito alcuna variazione rispetto al programma consueto. Per quanto riguarda AIM Mobilità, ieri sera si è provveduto alla salatura di tutti i parcheggi a sbarre oltre a quelli ospedalieri e in zona Fiera. In mattinata si è proceduto con rifiniture per la messa in sicurezza delle zone delle casse automatiche e passaggi pedonali sempre all'interno dei parcheggi a sbarra. Al momento la polizia locale non segnala situazioni di criticità alla viabilità cittadina né richieste di intervento per incidenti stradali; si raccomanda comunque la massima prudenza e attenzione nell'affrontare le strade. Il servizio comunale di protezione civile sta monitorando e evolvere la situazione: in base ai modelli previsionali consultati, la perturbazione che insiste sulla zona dovrebbe lasciarci entro domani, giovedì 24 gennaio. È prevista una leggera diminuzione delle temperature minime tra giovedì 24 e sabato 26 gennaio con diffuse gelate durante la notte. Le temperature massime restano stazionarie. Dalla mattinata di domenica 27 gennaio è previsto il ritorno di una perturbazione, oltre all'innalzamento delle temperature e a possibili precipitazioni nevose o fenomeni locali di pioggia mista a nevischio. Continua ad essere attivo, ma solo per le prossime ore, il numero di emergenza meteo 0444 955660 dedicato alle eventuali, e reali, richieste e segnalazioni di neve. Informazioni sull'evoluzione della situazione saranno divulgate sul sito e i social network del Comune di Vicenza e attraverso i mass media locali.

## Allerta gialla per neve prolungata fino alle 6 di giovedì mattina foto

[Redazione]

Genova. Si stanno concentrando in queste ore le precipitazioni diffuse, in atteso soprattutto sul centro della regione. Ma non solo, la perturbazione insisterà più a lungo del previsto quindi la protezione civile, sulla base delle previsioni del centro meteo Arpal, ha deciso di modificare e prolungare l'allerta neve. Per i comuni costieri e dell'entroterra del ponente e genovesato fino a Portofino, oltre che per il Tigullio, le Valli Aveto, Stura e Scrivia, l'allerta è **PROLUNGATA** fino alle 6 di domani, giovedì 24 gennaio. Entrano in **ALLERTA GIALLA PER NEVE**, sempre fino alle 6 di domani, i comuni interni dello spezzino.

Foto 2 di 2 Generica Generica La situazione annunciata perturbazione ha raggiunto la Liguria portando pioggia mista a qualche fiocco in riva al mare, che diventa neve bagnata e poi più consistente addentrandosi nell'entroterra. Le valli Stura e Orba hanno già visto cadere una decina di centimetri (22, invece, i centimetri al nivometro di Urbe Vara Superiore), e si confermano i territori su cui sembra maggiormente insistere la convergenza fra i venti da nord di ponente e da est-sud est rilevante. È ancora probabile che localmente si verifichino rovesci nevosi con qualche centimetro di accumulo in pochi minuti, anche in sconfinamento lungo la costa fra Albisola e Genova, ma saranno episodi limitati per tempo e porzioni di territorio interessato. È anche per questo motivo che l'allerta si estende ai comuni interni della zona C, dove è presente anche il tratto autostradale del Bracco che può essere interessato dalle precipitazioni nevose. Dal tardo pomeriggio le precipitazioni diffuse andranno attenuandosi, subentreranno forti venti da nord con raffiche sui capi più esposti a 120 km/h che acuiranno la sensazione di disagio da freddo e il rischio di gelate diffuse (ma senza gelicidio). Domani mattina rapido miglioramento del cielo, con il sole che da ponente andrà a interessare nel corso della giornata il resto della regione. Resteranno di burrasca forte i venti, con raffiche superiori a 100 km/h, e monterà il mare fino a localmente agitato a ponente. Massime in aumento alle estremità della regione, minime in ulteriore diminuzione soprattutto nell'entroterra. Ricordiamo che, per la neve, i colori dell'allerta sono determinati dalla previsione di accumuli al suolo, dalla differenza fra comune costiero o dell'interno, e dalla presenza o meno di infrastrutture sensibili. Per quanto riguarda le temperature sono, ovviamente, molto basse: alle ore 12 le temperature più fredde della rete Omir sono quelle di Monte Settepani (Savona) con -7.8, Poggio Fearza (Imperia) con -6.9, stazioni che si trovano rispettivamente a 1375 e 1845 metri di altezza. Seguono Pratomollo (Genova) con -4.8 e Colle del Melogno (Savona) con -4.4. Queste altre temperature distazioni: Imperia Osservatorio Meteo Sismico 5.5, Cairo Montenotte -1.2, Savona Istituto Nautico 1.9, Busalla -0.2, Genova Centro Funzionale 4.8, Chiavari 6.3, Sassello -1.6, Torriglia 1.7, Santo Stefano Aveto 0.1, Tavarone 1.7, La Spezia 5.6. A Genova, oltre a Monte Pennello (quasi 1000 metri di quota) che segna -2.9, le temperature vanno da 0.3 di Fiorino a 5.9 di Sant Ilario. Questi i fenomeni previsti nell'avviso meteorologico emesso in mattinata da Arpal: **OGGI, MERCOLEDÌ 23 GENNAIO**: Una perturbazione caratterizzata da aria artica marittima determina nevicate diffuse su tutte le zone interne con accumuli fino a moderati, generalmente deboli su tratti autostradali; spolverate nevose sulla costa di A e B. Possibili rovesci nevosi che localmente potranno determinare accumuli maggiori. Venti in rinforzo dai quadranti settentrionali fino a burrasca su tutte le zone con possibili raffiche fino 80-100 km/h in serata. Mare in aumento ad agitato in serata per onda da Nord. Gelate diffuse e moderato disagio fisiologico per freddo. **DOMANI, GIOVEDÌ 24 GENNAIO**: Fino al primo mattino, residui fenomeni nevosi deboli o localmente moderati negli interni e possibili spolverate nevose sulla costa di A e B; gelate diffuse, in particolare nelle zone già interessate dalle precipitazioni. Venti di burrasca forte dai quadranti settentrionali su tutte le zone con possibili raffiche fino a 100-120 km/h. Mare ancora agitato per onda da Nord su A. Diffuse condizioni di moderato disagio fisiologico per freddo. **DOPO DOMANI, VENERDÌ 25 GENNAIO**: Il ritorno al cielo sereno determinerà nelle ore notturne temperature molto basse che daranno luogo a gelate diffuse nell'interno e localmente sui versanti costieri. Venti ancora forti da Nord con raffiche fino a 70-80 km/h. Moderato disagio fisiologico

per freddo nelle ore notturne. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta.

## **Amt, 37 linee bloccate causa "precipitazione eccezionale e superiore a previsioni". Apertura notturna di funicolari e metro**

[Redazione]

Genova. Dopo i disagi della nevicata, arriva la comunicazione di Amt sul servizio che a causa di una precipitazione nevosa assolutamente eccezionale e notevolmente superiore rispetto alle previsioni meteo, ha subito delle ripercussioni negative su molte linee sia principali che collinari. Secondo azienda La massima intensità della nevicata è avvenuta quando tutto il servizio di AMT era impegnato nella punta del mezzogiorno, nella quale è molto elevata la domanda di trasporto da parte degli studenti. E quindi, applicando quanto previsto dalla procedura Emergenza Neve approvata dalla Protezione Civile, Amt ha disposto il rientro in rimessa dei veicoli (tutti peraltro dotati di gomme da neve) per i quali si è reso necessario montare catene in aggiunta a quelli già dotati delle stesse. Leggi anche chi li ha visti? Strade impraticabili e spargisale fantasma. Fiocca la polemica sulla gestione dell'allerta neve oohhhh Dalla Foce a Boccadasse, lo spettacolo del lungomare imbiancato scuole chiuse? Neve e maltempo, scuole a rischio chiusura per domani. Viabilità e vento le maggiori incognite prudenza Viabilità, bus fermi su strade collinari e salite. Corso Europa bloccata, disagi su raccordo A26 e A7 interventi Bufera di neve a Genova, salatura in atto su strade collinari e vallate. Gambino: Valuteremo a breve se intervenire in tutta la città sicurezza In arrivo forte vento di burrasca. Domani no moto e furgoni in sopraelevata, parchi e cimiteri chiusi eccola Quartieri collinari e vallate già in bianco, e la neve arriva anche nel centro di Genova Naturalmente, a causa delle avverse condizioni meteo, della neve e del ghiaccio formati sulla sede stradale, alcuni mezzi Amt hanno dovuto fermarsi. Diversamente non hanno potuto essere servite in tutto o in parte anche a causa di mezzi privati fermi lungo il loro percorso. Vista la difficile situazione della viabilità e del traffico Amt, in via eccezionale, ha deciso di tenere aperte per tutta la notte le funicolari Zecca Righi, Sant'Anna e la cremagliera Principe Granarolo con corse circa ogni 30 minuti. Il collegamento tra Principe e Brin, linea notturna N3, verrà effettuato transitando in direzione monte per via Perlasca e in direzione mare per via 30 giugno. La metropolitana effettuerà servizio tutta la notte, dalle 24.00 alle 5.00, con corse ogni 15 minuti. Alle 17.30 la situazione del servizio AMT è la seguente: su 138 linee bus sono bloccate le linee 15 16 17 35 37 38 39 40 44 45 47 49 52 59 62 63/(Avio/Campi) 65 66 71 74 82 85- 89 94 97 101 128 374 375 377 381 383 385 474 481 512

## Maltempo: vicenza, nevicata in città, da ieri sera sparsi 850 quintali di sale (2)

[Redazione]

[cronaca\_ve](AdnKronos) In mattinata si è proceduto con rifiniture per la messa in sicurezza delle zone delle casse automatiche e passaggi pedonali sempre all'interno dei parcheggi a sbarra. Al momento la polizia locale non segnala situazioni di criticità alla viabilità cittadina né richieste di intervento per incidenti stradali; si raccomanda comunque la massima prudenza e attenzione nell'affrontare le strade. Il servizio comunale di protezione civile sta monitorando l'evolversi della situazione: in base ai modelli previsionali consultati, la perturbazione che insiste sulla zona dovrebbe lasciarci entro domani, giovedì 24 gennaio. È prevista una leggera diminuzione delle temperature minime tra giovedì 24 e sabato 26 gennaio con diffuse gelate durante la notte. Le temperature massime restano stazionarie. Dalla mattinata di domenica 27 gennaio è previsto il ritorno di una perturbazione, oltre all'innalzamento delle temperature e a possibili precipitazioni nevose o fenomeni locali di pioggia mista a nevischio. (AdnKronos)